

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Regione Emilia-RomagnaArea qualità dell'aria e agenti fisici
Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane
Area energia ed economia verde
Area difesa del suolo della costa e bonifica
Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del
paesaggio**Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile**Settore sicurezza territoriale e protezione civile
distretto Reno - Unità Territoriale Bologna
stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it**Arpae Area metropolitana Bologna**Arpae SAC Bologna
aoobo@cert.arpa.emr.it**Città metropolitana di Bologna**

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Monterenzio

comune.monterenzio@cert.provincia.bo.it

Comune di Casalfiumanese

comune.casalfiumanese@cert.provincia.bo.it

Comune di Castel san Pietro

comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it

Unione dei Comuni Savena - Idice

unione.savenaidice@cert.provincia.bo.it

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70		Fasc.	2023	29	

Nuovo circondario Imolese
circondario.imola@cert.provincia.bo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
dsp@pec.ausl.bologna.it

**Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità –
Emilia orientale**
enteparchibo@cert.provincia.bo.it

**Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità –
Romagna**
parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it

Consorzio della Bonifica Renana
bonificarenana@pec.it

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
protocollo@postacert.adbpo.it

Emilie Wind S.r.l.
emiliewindsrl@cert.studiopirola.com

Bologna, 19/06/2024

OGGETTO: [ID: 10327] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto “Parco eolico Emilie”, costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 40,5 MW, da realizzarsi nel comune di Casalfiumanese (BO), con relative opere di connessione alla rete RTN. Progetto PNIEC. Proponente: Emilie Wind S.r.l.
Parere della Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 27/11/2023.1181765, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, proposta da Emilie Wind S.r.l., per il progetto in oggetto. A rettifica di quanto riportato nella comunicazione sopracitata, con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 15/01/2024.0031678, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato che, a causa di un errore del sistema informatico, il termine di 30 giorni per le osservazioni sarebbe stato aggiornato.

A causa di tali problemi tecnici inizialmente alcuni elaborati (tra cui il SIA e la valutazione di incidenza) non sono risultati visibili, ma la nuova comunicazione di proroga dei tempi per le osservazioni ad oggi non è avvenuta. Per tener conto di tali problematiche la Regione Emilia-Romagna aveva inviato una comunicazione di rettifica del periodo di osservazioni agli Enti coinvolti nel procedimento (Prot. 16/01/2024.0036126).

La Regione Emilia-Romagna ha ritenuto comunque opportuno inviare le proprie osservazioni al progetto presentato.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto a fonte rinnovabile eolica, localizzato nel Comune di Casalfiumanese (BO), costituito da n. 9 aerogeneratori da 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 40,5 MW.

Il cavidotto interrato da 36 kV, attraverserà i territori comunali di Casalfiumanese, Castel San Pietro Terme e Monterenzio per una lunghezza complessiva di circa 18,5 km, e collegherà l'impianto eolico ad una stazione elettrica di trasformazione (SE) 36-380 kV di nuova realizzazione ubicata nel Comune di Monterenzio; da quest'ultima è previsto un raccordo AT in aereo sulla nuova linea Colunga-Calenzano

Esaminata la documentazione, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria con le Amministrazioni locali interessate avvenuta in data 7 dicembre 2023, convocata con nota Prot. 30/11/2023.1198654, tenuto conto dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni interessate (Comune di Monterenzio Prot. 08/04/2024.0368845, Unione dei Comuni Savena-Idice Prot. 19/12/2023.1251497, Nuovo Circondario Imolese Prot. 08/02/2024.0126190, Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità – Emilia orientale Prot. 08_03_2024_0250647, Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità – Romagna Prot. 04_04_2024_0358852, Consorzio della bonifica Renana del 18/12/2023) e dalle strutture regionali coinvolte (Settore pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio Prot. 07-02-2024_0117898) si formulano le seguenti osservazioni al progetto proposto, che prefigurano una valutazione di massima non favorevole al progetto per le numerose problematiche e carenze documentali e i possibili effetti ambientali rispetto ai quali non sono individuate adeguate forme di compensazione e mitigazione.

Si richiedono comunque i seguenti chiarimenti e richieste di integrazioni al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto e delle eventuali modifiche proposte con il quadro normativo attuale e dimensionare con maggior dettaglio i potenziali impatti ambientali definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

Si premette che il rilascio della eventuale successiva autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto eolico ai sensi dell'art.12 comma 3 del D.Lgs 387/2003 rilasciata da Arpaè è subordinata all'esito positivo del presente procedimento di valutazione di impatto ambientale. A tal proposito si evidenzia che con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 13/12/2023.1237622 Arpaè ha comunicato al proponente l'improcedibilità dell'istanza presentata ai sensi del Dlgs 387/03, per carenza della documentazione minima richiesta.

Alternative e impatti cumulativi

In premessa, si chiedono gli shape file relativi al progetto (aree occupate dagli aerogeneratori, dal cantiere, dalla sottostazione e dalle opere di connessione alla rete elettrica) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).

Il progetto e il SIA contengono diversi elementi di incertezza e di carenza che non possono essere rinviati alle successive fasi autorizzative e che non consentono di valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali determinati dal progetto eolico sia nella fase realizzativa sia in quella di esercizio.

Relativamente all'analisi degli impatti cumulativi nella documentazione presentata dal proponente è presente una sintetica analisi rispetto all'impianto eolico di Casoni di Romagna e di quello proposto dalla società Emilia Prime dove viene *“stimato un effetto intrusivo teorico a carico del patrimonio dei beni architettonici, archeologici e paesaggistici, vincolati e non, presenti nell'ambito di osservazione pari*

all'inviluppo delle aree di circa 10 km di raggio sottese dai WTG in esame, dovuto alla sovrapposizione dei bacini di intervisibilità del progetto e del Parco Eolico Emilia. Gli effetti cumulati interessano in particolare il distretto dei WTG 11 e WTG 14 e i beni culturali che ricadono nel distretto sud est dell'area di indagine".

Sulla base di quanto evidenziato non emergono proposte di mitigazione o compensazione, si chiede pertanto:

1. di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti, all'impatto sulla avifauna e sui chiroterteri, rispetto ad altri progetti di impianti eolici esistenti e in corso di valutazione/approvazione nei territori dei Comuni interessati dal presente progetto indicando anche le eventuali mitigazioni/compensazioni;
2. si segnala in particolare che nell'area sud-ovest è presente e funzionante da oltre 15 anni un impianto eolico composto da 16 aerogeneratori denominato Casoni di Romagna e rispetto al quale è necessario effettuare puntuali analisi e valutazioni circa gli impatti cumulativi e di interferenza con il progetto presentato comprese tutte le opere e gli interventi connessi (aerogeneratori, cavidotti, viabilità di cantiere, aree di cantiere...); inoltre è in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il progetto denominato Emilia (che prevede la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale totale pari a 54 MWp ed è costituito da n. 9 aerogeneratori), che in parte interessa i medesimi territori;
3. in relazione ai vincoli e alle numerose criticità presenti nell'area di progetto si chiede di valutare eventuali alternative localizzative e dimensionali degli aerogeneratori che minimizzino gli effetti ambientali sulle diverse matrici interferite (suolo, paesaggio, dissesti idrogeologici), si segnala inoltre che il Comune di Monterenzio ritiene non idoneo il posizionamento della stazione elettrica di trasformazione in prossimità del centro urbano della località Savazza. Si chiede pertanto di valutare una alternativa localizzativa.

Analisi anemologica e producibilità

Come riportato nell'elaborato "Analisi di producibilità dell'impianto" le caratteristiche anemologiche dell'area sono state numericamente estrapolate sulla base dei dati anemologici satellitari resi disponibili dalla AWS Truepower's (proprietaria del sistema MesoMap® e della tecnologia windTrends® dataset).

Tali caratteristiche di dati del vento sono ottenute attraverso dati satellitari con una simulazione delle condizioni meteorologiche e presentano caratteristiche di incertezza che possono essere ridotte solamente attraverso una campagna di misure del vento con un anemometro presente nell'area.

4. Si ritiene pertanto opportuno al fine dell'autorizzazione dell'impianto, migliorare l'attendibilità di tale modello anemologico, valutando anche l'opportunità di una caratterizzazione anemologica con una campagna di misura e di rilievi in loco.

Il proponente stima la producibilità energetica considerando valori di ventosità medio-bassi e compresi tra 5,9 e 6,5 m/s e definendo un valore netto annuo pari circa 113000 MW/y corrispondente a valori di ore equivalenti tra 3000 e 3400.

5. Si ritengono necessari alcuni approfondimenti e chiarimenti:
 - rilevando la forte variabilità di queste stime di producibilità, risulta che per il valore di producibilità netta sia stata detratta la sola perdita di scia; si chiede quindi di approfondire tali aspetti indicando tutte le perdite di impianto (perdite elettriche, di produzione e di potenza);

- si ritiene inoltre che il dato della ventosità misurata nel sito sia un dato indispensabile al fine di valutare la sostenibilità dell'intervento proposto e la correttezza delle stime di producibilità presentate, è pertanto necessario che vengano dettagliate le caratteristiche del modello utilizzato per la caratterizzazione anemologica e confrontati i valori del vento con quelli riportati nell'Atlante eolico RSE;
 - la curva di potenza dell'aerogeneratore previsto di potenza pari a 4,5 MW, non risulta "sfruttare" appieno le potenzialità della turbina che lavorerebbe con maggiore efficienza con venti molto superiori a quelli stimati (oltre 9-10 m/s); si chiede quindi di approfondire il tema delle alternative dimensionali e tecnologiche degli aerogeneratori anche alla luce delle significative incertezze nella stima della produzione energetica, valutando in particolare scenari con aerogeneratori di taglia più piccola in cui la potenza nominale sia più aderente al vento medio indicato per l'area, al fine di confrontare l'efficienza reale e il fattore di utilizzo dell'impianto;
 - dovrà essere stimata la produzione energetica per ogni intervallo di velocità di vento al fine poter valutare l'alternativa progettuale migliore che consenta di sfruttare al massimo la risorsa eolica riducendo al minimo i mesi in cui gli aerogeneratori avranno una scarsa efficienza o saranno fermi;
6. si chiede un maggior dettaglio circa la sostenibilità economica e finanziaria dell'iniziativa, dettagliando il quadro economico dell'intervento con l'esplicitazione dei costi di realizzazione, gestione, manutenzione, mitigazione/compensazione, monitoraggio e dismissione dell'impianto

Coerenza con la pianificazione e Aree idonee per fonti rinnovabili

Nel SIA il proponente riporta quanto segue:

"le aree di impianto eolico:

- *non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.l. 42/2004*
- *non ricadono in zone gravate da usi civici ai sensi dell'art. 142 let. h del D.l. 42/2004*
- *ricadono parzialmente nella fascia di rispetto di 3 chilometri dal perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.l. 42/2004 (i.e. Beni Culturali) e dell'art. 136 (i.e. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico).*

Nello specifico non si ravvisa nessuna interferenza tra WTG e la fascia di rispetto dei Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'Art 136 del citato D.Lgs. Residua l'interferenza delle opere che ricadono nella fascia di rispetto dei 3 km dei beni tutelati ai sensi dell'Art.10 del D.Lgs 42/2004. L'interferenza interessa: WTG1; WTG2; WTG3; WTG11 e WTG14".

7. Considerato il quadro normativo sulle fonti rinnovabili in evoluzione e le significative modifiche introdotte dal D.Lgs. 199/2021 circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, si chiede al proponente di indicare in maniera dettagliata tali sovrapposizioni, corredando tale chiarimento con una planimetria che metta in rapporto la collocazione degli aerogeneratori con tutti i vincoli citati dalla normativa;
8. preso atto di quanto dichiarato dal proponente circa il fatto che il progetto eolico non ricade tra le aree idonee indicate dall'art. 20 comma 8 del D.lgs. 199/2021, la Regione Emilia-Romagna ritiene che i criteri localizzativi per l'individuazione di aree idonee e non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica eolica indicati dalla DAL 51/2011, siano conformi alla disciplina statale definita all'art. 20 comma 8 del D.lgs. 199/2021 e nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi di cui all'art.20 comma 1 del D.lgs. 199/2021 siano da applicare al presente progetto. Si chiedono approfondimenti e

chiarimenti in merito, verificando in particolare se il progetto ricada in aree non idonee di cui al punto 2 lettera A della DAL 51/2011;

9. a tal proposito in considerazione dell'entrata in vigore, dal 15/06/2024, dell'art.12 della LR 7/2024 che ha inserito l'art. 16bis alla LR 26/2004 in materia di produzione di energia eolica, si chiede di dichiarare se il progetto rispetta il limite di alta producibilità specifica che deve essere garantito dai nuovi impianti e che risulta pari a duemilatrecento ore equivalenti annue.

Relativamente alla coerenza del progetto con le disposizioni in materia di tutela del paesaggio e di pianificazione territoriale e paesaggistica, come anche segnalato dall'Area Territorio, Città, Paesaggio della Regione Emilia-Romagna, si ricorda che il progetto risulta in area non idonea ai sensi del D.lgs. n. 199/2021 per la presenza entro la fascia di 3 Km di beni tutelati dalla Parte II del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Tale progetto di impianto eolico ha inoltre diretta relazione con il versante del crinale appenninico che, per le sue particolarità paesaggistiche è sottoposto a diverse tutele del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), così come specificate e approfondite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Città Metropolitana di Bologna e in particolare:

- art. 9 PTPR Sistema dei crinali e sistema collinare (3.2, 7.1 e 10.8 PTCP) volto ad assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme, la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, nonché ad assicurare le visuali dei crinali prevedendo a tal fine di definire limitazioni all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi;
- art. 20, comma 1, lettera a) e comma 3 del PTPR Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi, che, come declinato dal PTCP (art. 7.6 PTCP), individua i crinali significativi di cui devono essere salvaguardati il profilo, i coni visuali e i punti di vista, e i calanchi significativi la cui conservazione è preminente e prioritaria se ricadenti nel sistema collinare e per i quali le possibilità di intervento sono limitate alle sole opere e attività tese al miglioramento dell'assetto idrogeologico se non in contrasto con gli aspetti naturalistici e paesaggistici dei calanchi stessi.

Per le loro particolarità paesaggistiche i crinali indicati dai PTCP come oggetto di particolare tutela ai sensi dell'art. 20 del PTPR, sono individuati tra le aree non idonee per la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica, comprese le opere infrastrutturali e gli impianti connessi, dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 51 del 26/07/2011. Pertanto, in coerenza con la normativa nazionale, l'impianto in questione, seppure in parte, ricade in area non idonea.

In particolare, i generatori WTG 3, WTG 6, WTG 5, WTG 7, WTG 14 e WTG 11 hanno diretta relazione con il crinale; mentre i generatori WTG 9, WTG 1, WTG 2 sono nelle vicinanze del crinale che è sottoposto a specifica tutela ai sensi dell'art. 20.

I generatori interferenti con i calanchi di cui alla tutela all'art. 20, comma 3, del PTPR risultano essere: WTG 3 il WTG 7; mentre i WTG 9 e WTG 6 sembrano interferire con tale tutela.

Si segnala inoltre che i generatori WTG 3, WTG 5, WTG 7, WTG 11 e WTG 14 interessano strade panoramiche/storiche di cui all'art. 20 comma 1 lettera b) del PTPR (art.8.5 del PTCP).

10. Si chiedono chiarimenti e approfondimenti rispetto a quanto sopra evidenziato con particolare riferimento alla coerenza del progetto con gli obiettivi e le disposizioni delle tutele disposte dalla strumentazione territoriale-paesaggistica della Regione Emilia-Romagna (PTPR/PTCP).

Ferma restando la primaria competenza della Soprintendenza in materia, anche l'inquadramento del progetto rispetto alle tutele e vincoli derivanti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. 42/2004,

pare completo e aggiornato rispetto alla ricognizione dei vincoli paesaggistici operata dal MIC e dalla Regione Emilia-Romagna ai fini dell'adeguamento del PTPR al Codice medesimo.

11. In merito all'analisi dell'intervisibilità questa sembra non supportata da una adeguata documentazione fotografica e illustrativa: sono di fatto considerati solo alcuni beni culturali e non risulta un approfondimento sui centri storici interessati da alta visibilità; inoltre mancano approfondimenti rispetto alle strade panoramiche e i percorsi storici, che sono direttamente interessate dai generatori con conseguente impatto visivo. Si chiedono chiarimenti in merito.

Infine, relativamente all'art. 10 del PTPR Sistema forestale e boschivo (art. 7.2 PTCP) che ha prioritarie finalità di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica, oltre che di riequilibrio climatico, si evince una interferenza riguardante una piazzola; per le opere complementari rappresentate dalle infrastrutture lineari (strade) manca un'analisi e quantificazione delle necessarie compensazioni per le parti che eventualmente interferiscono con il bosco.

Come indicato dal Nuovo Circondario Imolese, in merito all'applicazione del Regolamento Forestale, si rileva che interventi che comportino l'eliminazione del bosco non sono consentiti, fatti salvi i casi di cui all'art. 6 del Regolamento, e fatta salva dichiarazione di interesse pubblico e avvio di procedura di trasformazione del bosco e relativa compensazione, così come disciplinato DGR 1734 del 16/10/2023 che aggiorna i "Criteri e direttive per l'autorizzazione alla trasformazione del bosco e per la realizzazione dei relativi interventi compensativi".

12. Fermo restando che una puntuale definizione delle superfici a bosco interferite dovrà essere effettuata in sede di progettazione esecutiva si ritiene necessario che all'interno del presente procedimento di valutazione di impatto ambientale siano dettagliati tali aspetti pertanto si chiede di approfondire e dettagliare tutte le aree boscate che saranno interessate dal progetto (aerogeneratori, piazzole, aree di cantiere, viabilità e cavidotti) al fine di verificare l'applicazione della DGR 1734 del 16/10/2023 e valutare le idonee forme di compensazione

Biodiversità e valutazione di incidenza

Si prende atto dei pareri negativi rilasciati in forza del "principio di precauzione" dagli Enti di gestione delle aree naturali protette (Ente parco Romagna e dell'Ente parco Emilia orientale) che si allegano alla presente, relativamente alla carenza dello studio di incidenza presentato che non consente di escludere l'incidenza negativa significativa sulla componente faunistica di interesse europeo e di un effetto negativo significativo rispetto agli obiettivi di conservazione di cui alla Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE.

Si evidenzia che l'area di intervento è una zona appenninica caratterizzata da una elevata naturalità, come indirettamente confermato dalla prossimità con diversi ed estesi Siti Natura 2000 che risultano peraltro connessi tra loro da una rete ecologica di rango regionale. Vista la documentazione presentata dal proponente, facendo riferimento allo Studio di incidenza, al Piano di monitoraggio e alla componente biodiversità del SIA si ritiene che tali documenti siano carenti e non consentano di valutare gli impatti del progetto. Lo Studio di incidenza presentato, oltre a valutare gli impatti del progetto in maniera non approfondita, non si basa su dati di monitoraggio recenti che possano supportare le conclusioni del proponente.

13. In particolare, si ritiene che lo Studio di incidenza debba essere integrato per essere conforme alla DGR 1191/2007 (in particolare all'allegato B – schema n.1 "contenuti dello studio di incidenza") e per tener conto:

- a. che le Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1147 del 16 luglio 2018 danno precise indicazioni nel caso “di progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km”: in questo caso è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi, in particolare per i chiroterteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d’Europa con la risoluzione 5.6 “Wind Turbines and Bat Populations” del 2006,
 - b. la Valutazione, ai sensi della normativa regionale, *“dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all’intero arco dell’anno, considerando un’area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chiroterteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell’ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità)”*.
14. Lo studio di incidenza presentato è carente rispetto anche ad altre diverse tematiche e deve essere integrato:
- a. con la valutazione del così detto barrier effect (effetto barriera) che può venire a crearsi per effetto delle torri eoliche in attività e che può comportare una serie importanti effetti indiretti sulle comunità animali (ad es. frammentazione habitat, modifiche dei corridoi di volo delle aree di caccia/alimentazione, ...);
 - b. valutando gli effetti cumulativi con l’impianto esistente di Casoni di Romagna e gli altri in corso di valutazione di impatto ambientale nell’area, con particolare riferimento agli effetti sulla chiroterrofauna e sull’avifauna migratoria e nidificante e ai possibili interventi mitigativi e di monitoraggio che possono essere previsti e proposti non condividendo l’affermazione di “effetti trascurabili” indicata nel SIA
 - c. alla valutazione sull’inquinamento luminoso è necessario prendere in considerazione l’effetto dell’illuminazione associata all’impianto eolico per rispettare le normative di sicurezza aerea; le luci notturne, soprattutto in periodi di passo e con particolari condizioni meteorologiche, risultano infatti fortemente attrattive verso uccelli di moltissime specie, attraendoli presso gli impianti.

Monitoraggio ambientale

15. Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, si rileva che il proposto programma risulta inadeguato e dovrà quindi essere concordato con le autorità competenti (Arpae per terre e rocce da scavo, rumore e campi elettromagnetici, Enti gestori dei siti Rete Natura 2000 per la biodiversità)
16. Relativamente al monitoraggio di avifauna e chiroterrofauna si richiede di integrare, concordandolo con gli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, in termini di frequenza e di metodologie da impiegare:
 - a. articolandolo in tre fasi della durata seguente:
 - ante operam (della durata di almeno un anno)
 - in corso d’opera
 - post operam (della durata di almeno 5 anni);
 - b. prevedendo un monitoraggio per la fase di decommissioning
 - c. ampliando la zona di indagine fino a 5 Km dall’area di impianto;

Per tutte le componenti monitorate si precisa che, qualora durante la fase di monitoraggio si rilevino criticità dovute alla cantierizzazione o all'esercizio dell'opera, dovranno essere implementate tempestivamente misure di mitigazione atte alla minimizzazione degli impatti provocati in accordo con le autorità competenti;

Rumore

Come indicato da Arpae, lo studio previsionale di impatto acustico presentato dal proponente (codice elaborato IT-VesEMI-PGR-SPE-TR-07) risulta semplificato, soprattutto tenendo conto della potenza e delle dimensioni di ogni singolo aerogeneratore, nonché del parco eolico nel suo complesso. Si rimanda quindi al parere di Arpae acquisito al protocollo regionale Prot. 21/12/2023.1262810 che si allega.

Campi Elettromagnetici in Bassa Frequenza

17. Come indicato da Arpae, esaminata la documentazione presentata per la matrice campi elettromagnetici a bassa frequenza, ad integrazione di tale documentazione, al fine di valutare l'impatto si chiede di:

- esplicitare le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) associate a tutte le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza in progetto sopra riportate, che dovranno essere dichiarate dai gestori degli stessi elettrodotti; si chiede inoltre di fornire le valutazioni tecniche per il calcolo di tali DPA;
- indicare il numero e le taglie dei trasformatori presenti nelle cabine di smistamento A e B;
- fornire una tavola che rappresenti le DPA calcolate per tutti gli elettrodotti in progetto (le cabine elettriche secondarie, la cabina primaria di trasformazione, le trasformazioni presenti all'interno delle torri degli aerogeneratori e i tratti di linea di Media ed Alta Tensione in progetto), indicando la distanza dai più vicini punti recettori dove è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere al fine di valutare il rispetto degli "obiettivi di qualità" ai sensi dell'art.4 del DPCM 08/07/2003.

Terre e rocce da scavo

18. Come indicato da Arpae, al fine di poter valutare più approfonditamente il documento e comprendere se la caratterizzazione effettuata sia sufficiente o se debba essere integrata con altri rilevamenti si chiede di dettagliare:

- profondità ed area di scavo per ogni opera puntuale prevista (9 aerogeneratori, 1 sottostazione);
- profondità ed estensione lineare di scavo per le opere lineari (opere di connessione).

Ai fini di garantire che gli utilizzi delle terre e rocce da scavo si possano a tutti gli effetti configurare come confacenti a quanto previsto dall'Art. 24 del citato DPR, si chiede inoltre di specificare cosa si intenda per sito di produzione, descrivendone la delimitazione territoriale ed indicando le connessioni viarie che si intendono utilizzare per il trasporto delle terre.

L'estensione territoriale del progetto proposto fa ritenere probabile che debbano essere considerati più di un sito di produzione; infatti, come indicato nella Delibera n. 54/2019 del SNPA si deve intendere per sito "l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. All'interno del sito così definito possono identificarsi una o più aree di scavo e/o una o più aree di riutilizzo in modo tale da soddisfare la condizione che il terreno sia "riutilizzato ...(omissis)..., nello stesso sito in cui è stato escavato"

Rischi di incidente e dismissione dell'impianto

19. In considerazione della rilevanza del progetto e per la fragilità del territorio è necessario:

- che il proponente approfondisca il tema della dismissione dell'impianto alla fine della sua attività. In particolare, dovranno essere dettagliate le modalità e i tempi di ripristino dei luoghi, di rimozione degli aerogeneratori, definendo anche un adeguato monitoraggio post-operam delle aree interessate.
- definire apposita garanzia fidejussoria per far fronte ad eventuali danni ambientali durante le attività di cantiere, durante l'esercizio dell'impianto e per tutte le fasi di rimozione degli impianti e ripristino delle aree, precisando che tali attività dovranno comunque essere concordate con le autorità competenti;
- approfondire il tema dei rischi connessi ad incidenti o malfunzionamenti dell'impianto eolico e quali siano le procedure per la loro gestione (incidenti, rotture e incendi) considerata la sensibilità dell'area e la presenza di estese superfici boscate.

Geologia, geotecnica e pericolosità sismica

Il proponente ha allegato una relazione denominata geologica-geotecnica datata luglio 2023 che risulta totalmente inadeguata e insufficiente nei contenuti e anche rispetto alla rilevanza del progetto previsto:

- sono state effettuate unicamente 4 prove geofisiche indirette su un'area collinare e montana molto estesa con opere ed interventi molto impattanti dal punto di vista geologico e geotecnico, realizzati inoltre a diversi chilometri di distanza;
- la caratterizzazione sismica risulta insufficiente in quanto non sono stati approfonditi gli aspetti di pericolosità e rischio sismico, in particolare non vengono definiti i parametri sismici considerando la magnitudo massima per la zona sismogenetica individuata in ottemperanza alle vigenti norme tecniche per le costruzioni;
- non viene fatto alcun riferimento all'evento alluvionale di maggio 2023 che ha determinato nell'area numerose situazioni di dissesto e instabilità idrogeologica. Non risulta essere stato consultato l'inventario dei dissesti presente sul sito web della Regione Emilia-Romagna e non sono state approfondite le aree a rischio idrogeologiche del piano di bacino del Reno;
- sono stati estrapolati i parametri geomeccanici dei terreni facendo riferimento a non meglio precisate "prove eseguite, in correlazione con i dati esistenti in letteratura, in possesso dello scrivente, per i terreni simili, in zone limitrofe, considerando la similarità di comportamento meccanico". Di tali indagini non viene definita la tipologia, l'ubicazione, la data di realizzazione e i rapporti di prova.

20. In base a quanto sopra, non si ritiene che la relazione presentata abbia i requisiti minimi accettabili per una relazione geologica e geotecnica. Si chiede di predisporre una nuova relazione geologica-geomorfologica e una relazione geotecnica comprensiva di indagini dirette in situ per ogni area interessata dagli interventi valutando in particolare la stabilità dei versanti oggetto degli interventi dove verrebbero posizionati gli aerogeneratori e di tutti gli interventi sul territorio oggetto di scavi per la posa dei cavidotti e per adeguare la viabilità esistente e di cantiere;
21. relativamente agli aspetti geologici e geomorfologici, si sottolinea, quanto già indicato dal Comune di Montereenzio in relazione alla significativa vulnerabilità idrogeologica del territorio, peggiorata dagli eventi alluvionali e franosi del maggio 2023. Si evidenzia inoltre che la via Montereenzio Chiesa, lungo la quale sarebbe previsto il passaggio del cavidotto di connessione, è in gran parte franata e attualmente chiusa al traffico. Si chiede a tal proposito di effettuare un aggiornamento dell'analisi trasportistica su tutta la viabilità interessata.

Vincolo idrogeologico

Come riportato nel SIA, tutti gli interventi di progetto risultano rientrare in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico disposto ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923, Legge Forestale e del suo Regolamento di applicazione ed esecuzione RD n. 1126 del 16.05.1926, Regolamento Forestale e successive integrazioni e modificazioni.

Si ricorda che all'interno dell'area di vincolo idrogeologico la realizzazione di interventi che determinano movimentazione di terreno è subordinata al rilascio di autorizzazione preventiva, secondo quanto disposto dalla Direttiva regionale approvata con Del. G.R. 1117/2000.

Mitigazioni e compensazioni

Risulta carente e talvolta non presente la proposta di misure di mitigazione e compensazione. In considerazione degli evidenti impatti che un'opera come quella proposta potrebbe determinare sul territorio. Si chiede pertanto

22. una proposta di misure atte a mitigare e compensare gli impatti per le diverse matrici interferite con particolare riferimento agli habitat e alla fauna e avifauna. Si ritiene opportuno che tali proposte vengano condivise con gli Enti locali di gestione del territorio. Tale proposta deve prendere in considerazione, tra l'altro, misure di mitigazione atte a ridurre il rischio di collisione da parte di avifauna e chiroterteri.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

ET_RM: OsservazioniRER_parco_eolico_Emilie_fin.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni



**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ
ROMAGNA**

Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)



Parco regionale della
**Vena del Gesso
Romagnola**



Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Riserva Naturale Bosco
della Frattona



Riserva Naturale
Onferno



Riserva Naturale Bosco di
Scardavilla

Riolo Terme, _____

Prot. n. /2023

Rif. prott. in arrivo n. 2789 del 28/11/2023;

prot. 142 del 17/01/2024

Class. 06-09 Fasc. 137/2024

Pratica n. 88/2023

Spett.le	Regione Emilia-Romagna
	Area Valutaz. Impatto Ambientale
c.a.	Dott. Ruggero Mazzoni
PEC:	vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
e p. c. Spett. le	Regione Emilia-Romagna
	Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane
	Responsabile Rete Natura 2000
	c.a. Dott. Francesco Besio
PEC:	segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
Spett.le	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale
	c.a. Dott. David Bianco
PEC:	enteparchibo@cert.provincia.bo.it

OGGETTO: ID: 10327] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco eolico Emilie", costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 40,5 MW, da realizzarsi nel comune di Casalfiumanese (BO), con relative opere di connessione alla rete RTN. Progetto PNIEC.

Parere ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 6 Dir. 92/43/CEE "HABITAT".

Pratica n° 88/2023.

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco Eolico Emilie" la cui documentazione è stata acquisita al protocollo dell'Ente scrivente con numero 2789 del 28/11/2023, in qualità di Ente gestore del Sito Natura 2000 ("SC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola" (distanza dal generatore più vicino = 0,8Km) a seguito dell'esame e dell'analisi della documentazione predisposta dal proponente e resa disponibile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MISE), comunichiamo quanto segue.

È stata visionata la totalità della documentazione prodotta ed è stata analizzata in particolare la documentazione seguente:

Relazione tecnica generale, Relazione paesaggistica, Studio di Impatto Ambientale, Studio di Incidenza Ambientale, Relazione floro-faunistica, Piano di Monitoraggio Ambientale, Planimetrie.

Caratteristiche del Progetto e localizzazione rispetto ai Siti Natura 2000

Dall'analisi della documentazione del proponente i dati essenziali del progetto risultano i seguenti:

Il Parco eolico in progetto ha una potenza nominale totale di 40,5 MW ed è costituito da n. 9 aerogeneratori della potenza di 4,5 MW ciascuno, con dimensione del rotore = 163 m, altezza del mozzo = 113 m e altezza massima complessiva (mozzo + rotore) = 194,5 m.

Tutti gli aerogeneratori sono collocati nel territorio comunale di Casalfiumanese (BO) e sono collegati tra loro mediante un sistema di cavidotti interrati da 36 kV (denominato cavidotto interno), opportunamente dimensionato.

Un cavidotto interrato da 36 kV, denominato cavidotto esterno, collega poi il Parco ad una stazione elettrica di trasformazione (SE) 36-380 kV di nuova realizzazione ubicata nel comune di Monterenzio. Da quest'ultima è previsto un raccordo AT in aereo sulla nuova linea Colunga-Calenzano anch'essa di nuova realizzazione da parte di TERNA2.

L'occupazione di suolo in fase di cantiere è di circa 22 ettari, L'occupazione complessiva dell'impianto, in fase di esercizio è di circa 16 ettari.

Parte delle aree di Progetto risultano esterne ma adiacenti alla ZSC IT4050011 "Media Valle del Sillaro", in quanto sono previsti lavori durante la fase di cantiere (posa di cavo elettrico interrato su pertinenza stradale) lungo Via Cà dei Masi (Comune di Monterenzio), che costituisce il confine settentrionale di questa ZSC.

Inoltre, la ZSC IT4050011 "Media Valle del Sillaro" e la ZSC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola" ricadono nella fascia di protezione di 5 km (rispetto all'ubicazione degli aerogeneratori), fascia entro la quale è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza (DA N° 51, 2011; DGR n. 111 del 31 gennaio 2018).

Infine, alcune aree di Progetto (raccordi aerei dalla nuova stazione elettrica all'esistente elettrodotto) sono situate entro 1 km in linea d'aria dalla ZSC/ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico".

Pertanto lo studio di incidenza esaminato considera le incidenze di progetto che possono o potrebbero interessare i tre siti: ZSC IT4050011 "Media Valle del Sillaro"; ZSC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola"; ZSC/ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico".

Considerazioni generali

In linea generale, ci sentiamo di dover evidenziare che il Progetto di "Parco Eolico Emilie" è localizzato in un'area geografica di grande importanza naturalistica ove negli ultimi due decenni sono stati individuati e istituiti numerosi Siti di Rete Natura 2000 - la Rete ecologica Europea derivante dalle applicazioni delle Direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE e 147/2009/CE). La presenza, in quella porzione di Appennino, di numerosi e vasti Siti è, inequivocabile indice di naturalità molto elevata.

La funzione ecologica e di conservazione dei Siti Natura 2000 è stata, inoltre, potenziata dalle politiche e dalle azioni di conservazione attuate a livello regionale che nel caso specifico hanno individuato ampie fasce di territorio, comprendenti rilievi e corsi fluviali, con funzione di connessione tra i Siti, delineando una funzionale rete ecologica di rango regionale.

La Rete Europea di Aree Protette (intese in senso lato, comprendenti aree protette propriamente dette, Siti di Rete Natura 2000, aree di collegamento ecologico regionali) ha la funzione di conservare habitat e specie residenti ma anche quella di mettere a disposizione delle specie che si spostano per varie ragioni (erratismi post riproduttivi, migrazione ma anche predazione o attività trofica in genere di specie con ampi *home range*) ampi territori con diversi tipi di habitat ove poter soddisfare le esigenze biologiche durante gli spostamenti.

Pertanto per un'area protetta come la ZSC-ZPS Vena del Gesso Romagnola, area di nostra competenza, posizionata, come altre aree "Natura 2000", in quella porzione di Appennino, che ha tra gli obiettivi gestionali la conservazione dell'Avifauna (145 specie) e della Chiroterofauna (19 specie), taxa maggiormente interessati dal pericolo di collisione e dalle modifiche o perdita di habitat, i progetti di Parco Eolico e in particolare il progetto qui considerato, rappresentano evidente motivo di preoccupazione.

A proposito dei possibili impatti sulla fauna volante migratrice di interesse europeo e/o conservazionistico, si segnala il recente studio condotto da BirdLife International e LIPU pubblicato a gennaio 2024, con cui sono state elaborate, per 70 specie di uccelli, una serie di mappe che rappresentano la "*bird sensitivity*" proprio in relazione alla compatibilità o meno dello sviluppo degli impianti eolici (BirdLife International & Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - January 2024: <http://www.lipu.it/news-natura/conservazione-fauna/11-conservazione/1954-impianti-eolici-le-mappe-della-lipu-per-evitare-le-aree-sensibili-per-gli-uccelli>).

Nelle mappe risulta evidente l'interessamento della zona appenninica in cui ricade il progetto come area di particolare sensibilità per le specie considerate.

Considerazioni sullo Studio di Incidenza

Per quanto riguarda il Sito Natura 2000 di nostra competenza - ma ci sembra di potere estendere l'osservazione anche agli altri Siti - il documento del proponente denominato: "Parco Eolico Emilie" sito nel Comune di Casalfiumanese (BO); Studio di Incidenza – Livello II" (con nome del file = "IT-VesEMI-PGR-SPE-TR-06-signed"), contiene informazioni faunistiche basate quasi esclusivamente su bibliografia, sul Formulario standard del Sito e sulla Relazione per la definizione delle Misure Specifiche di Conservazione e del Piano di gestione (2018) e solo poche informazioni emerse da sopralluoghi del giugno 2023. I risultati non sono quindi derivanti da indagini sul campo approfondite, originali e recenti.

Mancano totalmente informazioni utili su frequentazione e utilizzazione delle aree di progetto da parte di specie "sensibili" come: Miniottero, Gufo reale, Gufo comune, Biancone, Albanella minore, Falco pellegrino e Lodolaio, solo per nominare le specie che si riproducono e nidificano nella ZSC-ZPS Vena del Gesso Romagnola. Inoltre aggiungiamo che l'area Appenninica in oggetto è frequentata anche da altre importanti specie di grandi rapaci come Aquila reale, Albanella reale, Nibbio reale, notoriamente vittime di collisioni con le pale degli impianti eolici. Lo studio di incidenza (S.I.), non basandosi su rilevamenti originali effettuati sul campo, non dimostra con dati originali attendibili che le specie sopra elencate non subiranno incidenze negative significative a seguito della

realizzazione del progetto. Nello S. I. vengono evidenziate interferenze dirette a lungo termine in fase di esercizio, su Rapaci in Direttiva Uccelli e Chiroteri in Direttiva Habitat, con un livello di significatività dell'incidenza del progetto ritenuto "Medio", quindi significativo ma mitigabile. Sempre nello S.I., non vengono evidenziate interferenze nella fase di cantiere (Tab. 11 e Tab. 13 pagg. 69 - 70).

Lo S. I. conclude che la significatività "media" dell'incidenza potrà divenire "nulla" a seguito della realizzazione delle misure di mitigazione che, nel caso specifico, consistono in "ripristino e miglioramento di habitat" per la fauna all'interno delle aree di collegamento ecologico ed in particolare nell'allagamento di pozze esistenti e nella realizzazione di zone umide create *ex novo*.

Lo studio, per quanto riguarda la fauna di interesse comunitario (Chiroteri e Uccelli), appare carente e non sufficiente per delineare un quadro realistico dei popolamenti interessati dalle opere e per valutare oggettivamente i possibili impatti del progetto sulle specie di importanza comunitaria e conservazionistica, sia nella fase di realizzazione sia nella fase di esercizio.

Inoltre, l'unica misura di mitigazione proposta è del tutto insufficiente per mitigare l'impatto dell'impianto eolico sulle popolazioni faunistiche di quella importante porzione di Appennino.

Aggiungiamo che, essendo nota l'attrazione che esercitano le zone umide soprattutto sulle specie di uccelli acquatici migratori, la creazione di questo habitat in prossimità dei generatori del parco eolico potrebbe risultare deleterio per molte specie.

Esaminata la documentazione, a conclusione del nostro parere, riteniamo che la valutazione delle incidenze debba tenere conto di conoscenze che si possono ottenere solo dopo aver programmato e realizzato un monitoraggio specifico. I risultati delle indagini da effettuarsi prima della realizzazione delle opere, sono di importanza fondamentale per prevedere e valutare, con adeguata precisione, l'impatto su habitat e specie.

Riteniamo, quindi, che lo studio di incidenza debba essere riformulato ed integrato con i risultati di un monitoraggio *ex ante*.

A questo proposito segnaliamo che le Misure Generali di Conservazione (MGC) dei Siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1147 del 16 luglio 2018 contengono precise indicazioni nel caso di "progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km".

In questo caso le MGC stabiliscono:

"... è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi, in particolare per i chiroteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 "Wind Turbines and Bat Populations" del 2006. In particolare, la valutazione di incidenza dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chiroteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità)."



Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Per quanto riguarda il documento del proponente “Parco Eolico Emilie” sito nel Comune di Casalfiumanese (BO); “Piano di monitoraggio Ambientale” (con nome del file = “IT-VesEMI-PGR-SIA-TR-03-signed_PMA”), riteniamo che il PMA, pur essendo ben strutturato per monitorare le diverse componenti ambientali, risulti carente per la componente “Biodiversità – Avifauna e Chiroterri”.

In particolare rileviamo la scarsa intensità del “campionamento”. Riteniamo che per avere un quadro il più possibile esaustivo dell’incidenza del progetto sulle componenti faunistiche *target* (Rapaci diurni e notturni; Chiroterri), siano necessarie un numero almeno doppio di giornate di monitoraggio sul campo rispetto a quelle previste, sia nella fase di costruzione (aree di cantiere e realizzazione della viabilità), sia nella fase di esercizio (spazi aerei di pertinenza degli aerogeneratori).

Conclusioni

Lo studio di incidenza esaminato, per la mancanza di dati originali provenienti da osservazioni effettuate sul campo, non è in grado di descrivere con adeguata approssimazione l’impatto che la realizzazione del progetto avrà su habitat, vegetazione e fauna dei luoghi. In particolare, lo studio, a discapito di quanto semplicisticamente dichiarato, con i suoi contenuti non ha potuto accertare che le opere previste per la costruzione dell’impianto non arrechino incidenze negative significative alla componente faunistica di interesse comunitario (tutelata dalle Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE) e non abbiano effetti negativi significativi rispetto agli obiettivi di conservazione del Sito. Anche le misure di mitigazione proposte per ridurre la significatività dell’incidenza, sono risultate, alla nostra analisi, insufficienti e inadeguate.

Per queste ragioni riteniamo, in questa fase, di dover invocare il “principio di precauzione” (Art. 191 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea) ed esprimere il parere negativo alla realizzazione dell’impianto eolico denominato “Parco eolico Emilie” (40,5 MW), in Comune di Casalfiumanese (BO).

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

Dott. Nevio Agostini

(documento firmato digitalmente ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

LC/NA

<p>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</p> <p>Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: www.parchiromagna.it</p>	<p>Sede presso Comune di Riolo Terme Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme Tel. 0546.77404 - Fax 0546.70842 E-mail: promozione@parchiromagna.it Casella PEC: parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</p>
--	--



Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale

San Lazzaro di Savena, 07/03/2024

Spett.le Regione Emilia-Romagna

Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni

Alla c.a. Dott. Ruggero Mazzoni

PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, per conoscenza, **Spett.le Regione Emilia-Romagna**

Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montan

Responsabile Rete Natura 2000

c.a. Dott. Francesco Besio

PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le Ente di gestione per i Parchi e

la Biodiversità Romagna

c.a. Dott. Nevio Agostini

PEC: parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it

Oggetto: procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto PNIEC “Parco eolico Emilie”, 40,5 MW, in Comune di Casalfiumanese (BO); proponente Emilie Wind S.r.l. – parere ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 6 Dir. 92/43/CEE "HABITAT"

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 relativa al progetto PNIEC “Parco Eolico Emilie”, costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 40,5 MW, con relative opere di connessione alla rete RTN, la cui documentazione è stata acquisita al protocollo dell’Ente con numero 4530/2023, in qualità di Ente gestore del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4050012 “Contrafforte Pliocenico” prossimo all’area di progetto, dopo avere analizzata la documentazione predisposta dal proponente, si comunica quanto segue.

In premessa, si ritiene necessario sottolineare l’importanza naturalistica del contesto naturalistico in cui viene ad inserirsi il progetto di “parco eolico”: la proposta si colloca in una zona appenninica caratterizzata da una elevata naturalità, come conferma la presenza in prossimità di diversi ed estesi Siti Natura 2000, Siti peraltro connessi tra loro da una rete ecologica di rango regionale che i documenti non evidenziano e considerano. Il valore naturalistico di tali istituti dell’Unione europea sta, infatti, nell’essere nodi di una rete diffusa, in particolare nell’evidente significato che gli stessi assumono per le migrazioni (con funzione di fondamentali *stepping stone* negli spostamenti in direzione Nord/Sud) di uccelli e chiroterteri di importanza europea e/o per il valore che dette aree determinano per i movimenti stagionali di mammiferi e uccelli che li utilizzano periodicamente su un contesto più locale.



Va inoltre sottolineato come diverse specie animali di interesse europeo segnalati nei Siti Natura necessitano di ambienti di vita assai più estesi dei Siti stessi, in cui sono magari segnalati per le aree di nidificazione/riproduzione e rifugio (per esemplificare si considerino pipistrelli troglodili come il Miniottero o uccelli rapaci come il Falco pellegrino o il Gufo reale, animali che si spostano con facilità in un raggio di ben oltre i dieci/quindici chilometri dal rifugio); per alcune specie oggetto di tutela, inoltre, la conservazione delle popolazioni deve considerare ambiti di gran lunga superiori alle Aree protette, fino a garantire la conservazione di una popolazione vitale su una scala geografica adeguata.

La lettura delle principali presenze faunistiche riportate dal Formulario standard dei diversi Siti Natura 2000 va, pertanto, sviluppata in tal senso, senza considerare i Siti come "isole a sé stanti" e cogliendo, in sintonia con quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, il significato di questi ambiti protetti come un sistema coerente e strategico.

È noto che l'area dell'Appennino Bolognese sia particolarmente importante per la fauna migratrice: a conferma di ciò, oltre all'abbondante letteratura ornitologica, si segnala un recente studio condotto da BirdLife International e LIPU pubblicato a gennaio 2024, con cui sono state elaborate una serie di mappe che rappresentano la "bird sensitivity" proprio in relazione alla compatibilità o meno dello sviluppo degli impianti eolici (BirdLife International & Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - January 2024: <http://www.lipu.it/news-natura/conservazione-fauna/11-conservazione/1954-impianti-eolici-le-mappe-della-lipu-per-evitare-le-aree-sensibili-per-gli-uccelli>). Si potrà in particolare notare come nella mappa della porzione terrestre di territorio italiano (onshore), l'area interessata dal progetto in esame ricada all'interno di un'area ad alta sensibilità per le specie ornitiche prese in esame dallo Studio, ovvero quelle maggiormente sensibili all'impatto con impianti eolici, specie di interesse europeo o conservazionistico.

Ciò premesso, come si dirà meglio a seguire, riferendoci in particolare allo Studio d'incidenza e al Progetto di monitoraggio ambientale (El. MCSA 136), **non riteniamo che la documentazione sulla componente naturale di nostra competenza** (in particolare sul Sito ZSC-ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico"), presenti i contenuti ed elementi sufficienti e necessari per **la procedura in essere: in tale ottica, in forza del "principio di precauzione" e della debolezza dello Studio che non si basa su sufficienti dati di campo (per qualità e quantità), siamo tenuti ad esprimere un parere negativo nel timore di una incidenza negativa significativa sulla componente faunistica di interesse europeo per quanti di competenza.**

Più nel dettaglio, si segnalano di seguito una serie di criticità che riteniamo particolarmente importanti.

Rispetto delle Linee guida nazionali per la VinCA e della Direttiva regionale n. 1174/2023

Ricordando che la **Valutazione di incidenza (Vinca) appropriata** - come quella indispensabile nel caso in argomento - è un procedimento finalizzato alla valutazione preventiva degli effetti delle trasformazioni antropiche del territorio sulla conservazione della biodiversità per cui è stata istituita la Rete Natura 2000 (ZPS, ZSC, SIC), si rileva come il proponente non abbia tenuto nella debita considerazione quanto stabilito dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VinCA) -



Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Pur essendo un impianto i cui effetti dovranno essere valutati da altri soggetti, considerando che l'impianto ricade in provincia di Bologna, riteniamo che lo Studio d'incidenza avrebbe dovuto essere elaborato tenendo conto della "Direttiva regionale sulla Valutazione d'incidenza ambientale (VINCA)", approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1174 del 10/07/2023, o quanto meno della precedente Direttiva regionale 119/2007.

Considerazioni sullo Studio d'incidenza

Lo Studio appare del tutto insufficiente per comprendere e, dunque, a valutare l'impatto del progetto PNIEC "Parco Eolico Emilie" sulla biodiversità di interesse europeo nei Siti prossimi all'impianto.

Il documento sembra sottovalutare il possibile effetto della realizzazione e, soprattutto, della fase di esercizio di questo importante impianto, ignorando metodologicamente le più recenti indicazioni dell'Unione europea o di organismi tecnici-scientifici per analizzare la compatibilità della centrale eolica con la biodiversità, in particolare quella dei limitrofi Siti Natura 2000 e le informazioni desumibili dai Formulari dei Siti potenzialmente coinvolti.

Lo Studio, inoltre, non si basa sulle evidenze di rilievi sul campo originali e recenti e **non arriva a dimostrare su basi attendibili che specie ornitiche di interesse europeo** (quali, ad esempio, Aquila, Pellegrino, Gufo reale, Succiacapre, Tottavilla e Averla, significative per la Dir. 2009/147/CE) e, più in generale, le numerose specie di migratori che transitano sull'Appennino Bolognese, **non subiranno una perturbazione significativa.**

Lo Studio conclude semplicisticamente dichiarando che *"il progetto non interferirà sulla struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine dell'integrità dei Siti RN2000 analizzati"*: questa affermazione, che francamente assume un tono quasi apodittico, non risulta supportata da dati tecnico-scientifici e da adeguati programmi di monitoraggio sito specifici, eludendo nei fatti l'applicazione di diversi documenti orientativi della Commissione europea, documenti che il Proponente sembra almeno in parte conoscere essendo quantomeno citati almeno in parte nella bibliografia.

Al riguardo, ricordiamo che ai sensi dell'art. 3 della Direttiva Uccelli (Dir. 2009/147/CE) è necessario avere garanzie del mantenimento sul medio-lungo termine delle *"esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione"*: considerato che gli aereogeneratori di progetto si inseriscono in un complesso mosaico ambientale (prati stabili, aree forestali, affioramenti rocciosi, ...) che rappresentano il potenziale habitat di vita di numerose specie di interesse e che analoghe considerazioni valgono anche per la Chiroterofauna a cui lo Studio non dà la sufficiente attenzione nonostante i Siti Natura 2000 più prossimi siano caratterizzati anche da questo *taxa* vulnerabile agli impianti eolici, avremmo avuto la necessità di uno Studio aderente al contesto in esame, basato su una fase di monitoraggio scientificamente basata..



Rispetto delle Misure di conservazione e Piani di gestione dei Siti Natura 2000

Lo Studio ha sottovalutato alcune indicazioni previste dagli strumenti di gestione dei Siti potenzialmente coinvolti.

Ricordiamo, ad esempio, che le Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1147 del 16 luglio 2018 danno precise indicazioni nel caso *“di progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km”*: in questo caso è **obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi**, in particolare per i chiroterri, **alle indicazioni adottate dal Consiglio d’Europa con la risoluzione 5.6 “Wind Turbines and Bat Populations” del 2006**.

La Valutazione, ai sensi della normativa regionale, *“dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all’intero arco dell’anno, considerando un’area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratore degli uccelli e dei chiroterri e le aree di collegamento per le specie presenti nell’ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità)”*.

Nonostante lo Studio di incidenza citi questa norma, dal documento si desume che sono stati fatti solamente alcuni sopralluoghi nel giugno 2023: mancano, pertanto, indagini di campo sufficienti per valutare l’utilizzo dell’area di progetto da parte delle specie faunistiche di interesse comunitario relative **all’intero arco dell’anno**, come invece stabilisce la normativa. Nella relazione faunistica vengono citati alcuni lavori bibliografici piuttosto recenti, i quali, però, se non vengono uniti ad un adeguato monitoraggio su campo, non possono essere sufficienti a definire l’incidenza di un progetto simile in questa area. In conclusione, la mancanza di dati derivanti da specifici programmi di monitoraggio ex ante impedisce di affrontare seriamente la VInCA.

Progetto di monitoraggio ambientale previsto.

Si rileva che il proposto programma risulta inadeguato rispetto alle esigenze tecniche di esaminare l’incidenza sulle componenti faunistiche target e alla normativa vigente in Emilia-Romagna: risulta infatti non sufficiente nelle ripetizioni annuali, ovvero nelle giornate di studio sul campo, soprattutto per quanto riguarda i chiroterri e i rapaci, sia diurni che notturni. Pare evidente che così facendo il programma proposto non esamina a sufficienza gli effetti della costruzione dell’impianto (Aree cantiere e viabilità) e, soprattutto, la fase di esercizio (esaminando in particolare la fascia aerea dove opereranno le pale) e di dismissione.

Un programma di monitoraggio deve avere una fase *ex ante* e una *ex post* che acquisisca dati quantitativi sulle specie presenti e la loro fenologia per un periodo di tempo adeguato (pluriennale), indagando la presenza sia di notte che di giorno mediante apposite strumentazioni.

Il programma di monitoraggio, inoltre, diventa un indispensabile strumento di gestione sia perché consente di confrontare le situazioni preimpianto con quelle successive alla realizzazione, sia perché a partire dall’analisi dei dati stessi può consentire ad orientare la gestione della wind farm.



Qualora il proponente intendesse proseguire nell'intento e, dunque in un monitoraggio *ex ante*, per evitare di realizzare indagini inutilizzabili per lo scopo dato, risulta necessario concordare con i gestori dei Siti Natura/Aree protette coinvolti quali specie target indagare, quali metodologie impiegare e su che aree effettuare il controllo, ovviamente garantendo un periodo di indagini adeguato.

Mancata valutazione sull'effetto cumulativo

Lo Studio ignora completamente la problematica del "effetto cumulativo", dovuta sia alla presenza dell'impianto eolico già in attività di Monterenzio (Casoni di Romagna) che a quello del progetto del Parco eolico "Emilia", proposta assai vicina e recentemente oggetto di una procedura di VIA ministeriale. Va rilevato come la presenza dei suddetti impianti eolici – tra loro vicinissimi per il tema in argomento (ossia per la fauna volante) debba essere valutata complessivamente, impedendo che si determini un vero effetto barriera per la congiunta azione degli stessi.

Valutazioni sull'effetto barriera a scala di impianto

È necessario prendere in considerazione e valutare attentamente il così detto *barrier effect* che può venire a crearsi per effetto delle torri eoliche in attività e che può comportare una serie importanti effetti indiretti sulle comunità animali (ad es. frammentazione habitat, modifiche dei corridoi di volo delle aree di caccia/alimentazione, ...). Per comprendere l'eventuale effetto barriera, è necessario avere consapevolezza della situazione presente nelle aree dove si propone di realizzare l'impianto *ex ante*.

Valutazione sull'inquinamento luminoso

È necessario prendere in considerazione l'effetto dell'illuminazione associata all'impianto eolico per rispettare le normative di sicurezza aerea; le luci notturne, soprattutto in periodi di passo e con particolari condizioni meteorologiche, risultano infatti fortemente attrattive verso uccelli di moltissime specie, attraendoli presso gli impianti.

Limiti dello Studio d'impatto sulla componente naturalistica

La realizzazione dell'impianto, con le torri eoliche, i cavidotti e la viabilità di servizio in un ambito naturalisticamente di elevato valore, comporterà necessariamente un impatto su habitat, vegetazione spontanea (comprese aree forestali) e fauna locale (di cui alcune specie tutelate dalle Direttive europee, da norme nazionali e dalla Legge regionale sulla Fauna minore): è necessario descrivere questo impatto ed individuare adeguate forme di mitigazione e compensazione.

Insufficienti misure di mitigazione

Le misure di mitigazione proposte sono del tutto insufficienti a mitigare l'impatto che il Parco eolico può avere sulle popolazioni faunistiche che frequentano l'area di progetto. Viene proposta infatti una sola misura (ripristino e/o allargamento delle pozze esistenti e/o creazione di nuove pozze/aree umide), la quale peraltro, se realizzata nei pressi delle turbine eoliche, può avere effetti controproducenti, poiché può fungere come elemento attrattivo, piuttosto che dissuasivo.



Conclusioni

Considerando che l'Autorità competente può autorizzare un progetto solo dopo avere accertato che non si rechi pregiudizio all'integrità dei Siti Natura 2000, proprio a partire dalla debolezza dello Studio esaminato che non si basa su dati (per qualità e quantità) sufficienti ed in forza del "principio di precauzione", **nel timore di una incidenza negativa significativa sulla componente faunistica di interesse europeo e di un effetto negativo significativo rispetto agli obiettivi di conservazione di cui alla Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE, per quanto di competenza siamo tenuti in questa fase ad esprimere un parere negativo alla realizzazione dell'impianto eolico denominato "Parco eolico Emile" (40,5 MW), in Comune di Casalfiumanese (BO).**

Ricordiamo che il succitato riferimento al "principio di precauzione" previsto dall'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) (ex articolo 174 del TCE), si fonda sulle Linee guida nazionali per la VInCA, stante l'obiettivo istituzionale di garantire *"un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio applicato ogni qualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze significative generate"* da un progetto come quello di cui si tratta.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti (contatti: david.bianco@enteparchi.bo.it, tel. 051 6254816).

Distinti saluti.



Il Responsabile dell'Area Ambiente
Dott. David Bianco*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993



Riferimenti normativi e tecnici

Per la presente valutazione si è fatto riferimento, oltre che allo Studio d'incidenza, alla bibliografia di seguito citata, alla documentazione e alla cartografia tecnica in possesso dell'Ente circa il Sito Natura 2000 IT 4050012, in particolare in merito alle specie animali di interesse comunitario che utilizzano il sito e che effettuano migrazioni e spostamenti.

1. "Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" C(2018) 7621 final del 21 novembre 2018 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019 - (2019/C 33/01)
2. "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" C(2021) 6913 final del 28 settembre 2021
3. "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019)
4. Formulario Standard, Misure di conservazione e Piano di gestione del Sito Natura 2000 IT4050001
5. Misure di Conservazione approvate con DGR n. 1147 del 16 luglio 2018
6. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (G.U. Serie generale n. 258 del 6.11.07)
7. EUROBATS.MoP5. Record Annex 9 - 5th Session of the Meeting of Parties; Ljubljana, Slovenia, 4 – 6 September 2006. Resolution 5.6 *Wind Turbines and Bat Populations*
8. Rodrigues, L.; Bach, L.; Dubourg-Savage, M.; Karapandža, B.; Kovač, D.; Kervyn, T.; Dekker, J.; Kepel, A.; Bach, P.; Collins, J.; Harbusch, C.; Park, K.; Micevski, B.; Minderman, J. (2015). *Guidelines for Consideration of Bats in Wind Farm Projects Revision 2014* (Publication S.No. 6).
9. No. 9. UNEP/EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 109 pp.: Kyheröinen, E.M., S. Aulagnier, J. Dekker, M.-J. Dubourg-Savage, B. Ferrer, S. Gazaryan, P. Georgiakakis, D. Hamidovic, C. Harbusch, K. Haysom, H. Jahelková, T. Kervyn, M. Koch, M. Lundy, F. Marnell, A. Mitchell-Jones, J. Pir, D. Russo, H. Schofield, P.O. Syvertsen, A. Tsoar (2019): *Guidance on the conservation and management of critical feeding areas and commuting routes for bats*. EUROBATS Publication Series
10. *Guidance on the maintenance of landscape connectivity features of major importance for wild flora and fauna. Guidance on the implementation of Article 3 of the Birds Directive (79/409/EEC) and Article 10 of the Habitats Directive (92/43/EEC)* - Aug 2007.
11. EUROPIAN COMMISSION - Brussels, 18.11.2020, C (2020) 7730 final - Commission notice - Guidance document on wind energy developments and EU nature legislation.
12. EUROPIAN COMMISSION - Brussels, 24.5.2019 SWD(2019) 193 final COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT *Guidance on a strategic framework for further supporting the deployment of EU-level green and blue infrastructure*
13. BirdLife International & Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - January 2024. <http://www.lipu.it/news-natura/conservazione-fauna/11-conservazione/1954-impianti-eolici-le-mappe-della-lipu-per-evitare-le-aree-sensibili-per-gli-uccelli>

Spett.le
Regione Emilia Romagna
Direzione Generale Cura del
Territorio dell'Ambiente
Area Valutazione Impatto
Ambientale e Autorizzazioni
c.a.: Dott. Ruggero Mazzoni

Oggetto: [ID: 10327] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Parco eolico Emilie", costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 40,5 MW, da realizzarsi nel comune di Casalfiumanese (BO), con relative opere di connessione alla rete RTN. Progetto PNIEC. Proponente: Emilie Wind S.r.l

In relazione al progetto riportato in oggetto, presa visione della documentazione prodotta dal proponente, si premette innanzitutto che, come specificato dalla Regione Emilia Romagna nella "comunicazione di avvio del periodo osservazioni e convocazione riunione istruttoria" (ns. prot. PG n. 204543 del 01/12/2023), l'elaborato relativo allo Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato IT-VesEMI-PGR-SIA-TR-01) non risulta leggibile. Pertanto è necessario che tale documento venga reso cosultabile per effettuare la valutazione ambientale del progetto proposto.

Ciò premesso, dall'esame degli elaborati specifici disponibili per le matrici ambientali di competenza, si ritiene necessario, al fine di una corretta valutazione dell'impatto ambientale del progetto, anticipare le seguenti integrazioni.

RUMORE

Lo studio previsionale di impatto acustico presentato dal proponente (codice elaborato IT-VesEMI-PGR-SPE-TR-07) risulta estremamente semplificato, soprattutto tenendo conto della potenza e delle dimensioni di ogni singolo aerogeneratore, nonché del parco eolico nel suo complesso.

- Si rileva innanzitutto che nella documentazione non vengono identificati univocamente i ricettori presenti nell'area esaminata, che vengono solo genericamente indicati come "*cascine agricole, spesso senza reale funzione abitativa primaria*"; a tal proposito, dalle immagini aeree disponibili in rete (google earth), sembrano esserci ricettori presumibilmente abitati entro un raggio di 1000 metri dagli aerogeneratori. Si precisa inoltre che i casolari, anche se non abitati o abbandonati, potrebbero essere potenzialmente abitabili entro l'arco temporale di vita dell'impianto eolico; pertanto, fermo restando la verifica dei Comuni interessati sulla destinazione d'uso dei singoli fabbricati presenti nell'area oggetto di valutazione, si ritiene che tali edifici debbano comunque essere considerati come ricettori e pertanto su di essi vada verificato il rispetto dei limiti normativi. Si fa presente che alcuni

dei ricettori potrebbero ricadere nel territorio del Comune di Fontanelice, che non è stato invece considerato nella documentazione trasmessa;

- le misure per la caratterizzazione del clima acustico attuale, e le successive valutazioni di rispetto dei limiti normativi, sono state svolte in posizioni definite rappresentative per gruppi di ricettori (postazioni P1 - P4); tuttavia è necessario che nello studio acustico vengano considerati come bersaglio i singoli ricettori e che quindi le misure ante operam e le stime acustiche modellistiche vengano eseguite in corrispondenza degli stessi ricettori;
- l'elemento maggiormente carente risulta essere quello relativo alle misure acustiche (ed anche anemometriche) ante operam, che hanno avuto una durata temporale assolutamente insufficiente e inidonea per la caratterizzazione del rumore attuale. Non si ritiene infatti che l'effettuazione di quattro sole misure **di durata pari a circa 60 minuti ciascuna**, oltretutto non correlate al vento presente al momento dei due rilievi, possano essere minimamente sufficienti per caratterizzare il clima acustico attuale.

Questa necessità viene richiamata anche nel recente **Decreto del Ministero della transizione ecologica (D.M. 01/06/2022, n. 139)**, relativo ai criteri per la misurazione del rumore e per l'elaborazione dei dati finalizzati alla verifica del rispetto dei valori limite del rumore prodotto da impianti eolici, di cui si richiamano sinteticamente di seguito alcuni aspetti.

Innanzitutto si evidenzia che all'articolo 1 di tale decreto viene specificato che i criteri contenuti nel medesimo sono validi "anche in fase previsionale" e pertanto è necessario che il proponente, nell'elaborazione delle integrazioni che si richiedono di seguito, faccia riferimento a quanto previsto in tale normativa. L'articolo 3 inoltre riporta che "*i criteri di misura tengono conto della peculiarità della sorgente indagata che richiede tempi di misura sufficientemente lunghi, viste le sue caratteristiche di variabilità nel tempo al variare delle condizioni meteorologiche. In particolare, i criteri richiedono l'esecuzione simultanea di rilevamenti in continuo dei livelli di rumore e dei parametri meteorologici, per tutto il tempo di misura*". Infine nell'allegato n. 2 viene richiesto che vengano acquisiti "*almeno 1000 intervalli minimi di misurazione utili (pari a circa 7 giorni di rilevamenti in continuo)*" e nell'Allegato n. 3 "*almeno 2000 intervalli minimi di misurazione utili (pari ad un minimo di 15 giorni di rilevamenti in continuo)*". Il Decreto conferma quindi la necessità di effettuare misure acustiche e anemometriche con tempi di misura sufficientemente lunghi, viste le caratteristiche di variabilità nel tempo al variare delle condizioni meteorologiche;

- non è stata prodotta alcuna valutazione acustica relativa all'impatto delle lavorazioni per la realizzazione della nuova stazione elettrica;
- non risulta essere stato effettivamente allegato allo studio il report sul monitoraggio acustico (denominato Allegato 1 - Monitoraggio acustico).

Pertanto, visto che l'obiettivo della valutazione acustica è quello di verificare in modo preciso, per ciascuno dei ricettori presenti, il rispetto dei valori limite di immissione assoluti e di quelli differenziali, si ritiene che lo Studio Previsionale di Impatto Acustico debba essere rielaborato, facendo riferimento a quanto previsto dal D.M. 1/6/2022 sopra richiamato e inserendo i dati e le

informazioni di seguito riportati, che rappresentano elementi minimi necessari per una corretta e completa valutazione.

1. Produrre un censimento dei ricettori ubicati entro un raggio di almeno 1000 metri da ciascun aerogeneratore, indicando per ciascuno di essi: l'ubicazione sulla Carta Tecnica Regionale, nonché su planimetrie di maggiore dettaglio, se necessario, con relative coordinate geografiche (espresse preferibilmente nel sistema WGS84). Per ciascun ricettore andrà indicata la destinazione d'uso, la quota s.l.m., la classificazione acustica e l'altezza dell'edificio al colmo del tetto, nonché altri eventuali elementi di interesse ai fini della valutazione;
2. considerare come ricettori tutti i fabbricati esistenti (previa verifica della destinazione d'uso da parte dei Comuni interessati), anche se ad oggi disabitati, in quanto potenzialmente abitabili entro l'arco temporale di vita dell'impianto eolico;
3. presentare una tabella riportante le singole distanze fra ogni aerogeneratore ed ogni ricettore, calcolata sulla linea retta fra l'apice della pala (nella posizione più vicina al ricettore) ed il colmo del tetto (oppure la parete più vicina);
4. per ogni ricettore andrà valutato specificatamente il rispetto dei limiti normativi (assoluto e differenziale), sia per la fase di esercizio dell'impianto, sia per la fase di cantiere;
5. presentare i dati relativi alla **ventosità caratteristica del sito** al mozzo, in termini di statistiche anemometriche di lungo periodo della classificazione delle velocità, delle direzioni prevalenti e della stagionalità del vento;
6. **per ogni torre eolica**, le misure ante operam e le valutazioni modellistiche andranno condotte sul ricettore maggiormente impattato, ovvero quello su cui si prevede il massimo impatto, in funzione della distanza dalla sorgente specifica e delle direzioni prevalenti dei venti. Per la valutazione del ricettore più critico si potrà tener conto anche del minimo valore del Rumore Residuo (dedotto da eventuali misure fonometriche preliminari e/o dalla minore influenza, concretamente oggettivabile, di altre sorgenti sonore), nonché della classe acustica prevista dalla Zonizzazione Acustica Comunale adottata/approvata. Dovrà essere valutata con particolare attenzione la situazione di quei ricettori ubicati fra più torri eoliche e che risentiranno quindi dell'impatto acustico di diversi aerogeneratori: in tal caso andrà ovviamente stimato l'impatto cumulato dei diversi aerogeneratori;
7. le misure fonometriche ante operam devono essere protratte per un **arco temporale minimo** pari ad una settimana, purché questa risulti **effettivamente rappresentativa delle condizioni di ventosità** ricorrenti per i luoghi in esame; in caso contrario, dovranno essere adeguatamente prolungate. Di tale periodo occorre acquisire e fornire il LAeq relativo ad intervalli di durata pari a 10 minuti. Le misure fonometriche dovranno essere condotte secondo le metodologie previste dal DM 16/03/1998;
8. dovranno inoltre essere rilevati e forniti anche i dati relativi alla ventosità durante le rilevazioni fonometriche ante-operam:
 - a) al mozzo: direzione e velocità del vento quali dati medi su 10 minuti (misurati o stimati da dati misurati a quota diversa), sincronizzati e quindi correlabili ai rilievi al ricettore;

b) al ricettore: direzione e velocità del vento quali dati medi su 10 minuti, sincronizzati e quindi correlabili ai corrispondenti valori delle misure fonometriche nonché della ventosità al mozzo;

9. per la verifica del limite di immissione assoluto ai ricettori, il contenuto della documentazione dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

- devono essere prodotte le elaborazioni dei dati rilevati (Rumore Residuo) suddivisi fra TR diurno e TR notturno, per determinare il livello equivalente riferito al periodo diurno (LAeq,TR diurno) e notturno (LAeq,TR notturno);
- le previsioni modellistiche devono essere effettuate considerando la massima potenza sonora degli aerogeneratori;
- il valore di immissione assoluto finale stimato LAeq (Rumore Ambientale) deve risultare dalla somma energetica (logaritmica) fra il livello sonoro calcolato quale impatto dell'aerogeneratore ed il livello sonoro del Rumore Residuo (misurato); di quest'ultimo, dovrà essere considerato il valore più elevato fra quelli calcolati per ciascuno dei due tempi di riferimento, TR diurno e TR notturno;
- i risultati modellistici dovranno essere supportati graficamente dalla rappresentazione delle curve di isolivello con passo inferiore o uguale a 5 dBA, riportando altresì i livelli puntuali stimati presso i ricettori individuati;

10. per la verifica del limite di immissione differenziale ai ricettori, il contenuto della documentazione dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

- dopo aver provveduto ad eliminare tutti gli intervalli (10 minuti) corrispondenti ai periodi nei quali la velocità del vento al mozzo è risultata inferiore al valore di innesco dell'aerogeneratore (cut in) e maggiore della velocità di taglio (cut off), per ogni ricettore dovrà essere prodotta una tabella di dati, che viene a titolo di esempio così schematizzata:

A	B	C	D	E	F	G	H
Inizio Intervallo (10')	LAeq Residuo (misurato)	V vento al mozzo	v vento al ricettore	Potenza aerogeneratore (dipendente dalla V al mozzo, C)*	LAeq Impatto della sorgente (simulato per la Potenza, E)	LAeq Ambientale (calcolato come somma energetica di B e F)	Differenziale Δ LAeq (G - B)
Data, ora							
Data, ora							

Data, ora							
...							

* per semplicità, è possibile assumere, in tutti i casi, il valore massimo della potenza sonora

Per i valori differenziali (dati dell'ultima colonna), calcolati con la relazione $H = G - B$ (differenza algebrica), dovrà essere fornita la distribuzione in classi di 0,5 dBA, con distinzione fra TR diurno e TR notturno. Dovrà altresì essere fornito su supporto informatico il file completo (foglio di calcolo: .ods, .xls o equivalente) corrispondente alla precedente tabella con tutti i dati calcolati.

Qualora, dalle verifiche effettuate, risultasse anche un solo superamento dei limiti di legge, la documentazione, dovrà contenere l'indicazione dei sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico previsti in progetto e adottati in sede di realizzazione degli impianti, evidenziandone l'efficacia, in termini di livelli acustici previsti, al fine del rispetto dei limiti stessi;

11. produrre una valutazione acustica relativa all'impatto delle lavorazioni per la realizzazione della nuova stazione elettrica.

CAMPI ELETTROMAGNETICI IN BASSA FREQUENZA

Le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza relative all'impianto eolico in progetto sono costituite da:

- n.1 stazione di trasformazione 380/36 kV del produttore realizzata secondo prescrizioni STMG Terna. All'interno della stazione saranno installati n. 2 trasformatori 380/36 kV da 250 MVA;
- n.3 linee in cavo interrato a 36 kV posate alla profondità di 1,20 m, principalmente lungo strade vicinali e comunali esistenti o lungo la viabilità di servizio da realizzare, che collegheranno tra di loro i n. 9 aerogeneratori. I cavi interrati saranno del tipo unipolare con conduttore a corda, in alluminio con sezioni da 3 x 1 x 70 mm², 3 x 1 x 120 mm² e 3 x 1 x 240 mm²;
- n.1 collegamento in cavo interrato tra le cabine A e B, che sarà costituito da due terne di cavi di sezione 3 x 2 x (1 x 630) mm² in alluminio, da posare alla profondità di 1,20 m lungo strade provinciali e comunali e a 0,8 m su strade sterrate;
- raccordi aerei in AT dalla Stazione di trasformazione 380/36 kV alla linea "Colunga – Calenzano";
- n. 9 aerogeneratori elettricamente connessi tra loro; ciascun generatore eolico produrrà energia elettrica alla tensione di 720 V c.a. e all'interno di ciascuna torre sarà installato un trasformatore di macchina 720V/36kV di taglia 5300 kVA;
- n.2 cabine di smistamento denominate A e B, ad ognuna delle quali è stata associata una DPA di 3 metri.

Esaminata la documentazione trasmessa per la matrice campi elettromagnetici a bassa frequenza si chiede di:

- esplicitare le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) associate a tutte le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza in progetto sopra riportate, che dovranno essere dichiarate dai gestori degli stessi elettrodotti; si chiede inoltre di fornire le valutazioni tecniche per il calcolo di tali DPA;
- indicare il numero e le taglie dei trasformatori presenti nelle cabine di smistamento A e B;
- fornire una tavola che rappresenti le DPA calcolate per tutti gli elettrodotti in progetto (le cabine elettriche secondarie, la cabina primaria di trasformazione, le trasformazioni presenti all'interno delle torri degli aerogeneratori e i tratti di linea di Media ed Alta Tensione in progetto), indicando la distanza dai più vicini punti recettori dove è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere al fine di valutare il rispetto degli “obiettivi di qualità” ai sensi dell’art.4 del DPCM 08/07/2003.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

La documentazione presentata si riferisce a quanto previsto dal DPR 120/2017 al:

- TITOLO IV. TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALL’AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA SUI RIFIUTI;
- Art. 24. Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti
- comma 3. [...] produzione di terre e rocce da scavo [...] nell’ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale [...]

ed in particolare vuole corrispondere al “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” previsto dalla norma.

Il comma 3 del citato DPR prevede che tale Piano preliminare debba contenere:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;*
- b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d’uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);*
- c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, che contenga almeno:*
 - 1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;*
 - 2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;*
 - 3. parametri da determinare;*
- d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;*
- e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.”*

Si rileva che la documentazione presentata contiene già una caratterizzazione delle terre e rocce da scavo e non solo la proposta di un piano di caratterizzazione (cfr comma 3 lettera c).

Al fine di poter valutare più approfonditamente il documento e comprendere se la caratterizzazione effettuata sia sufficiente o se debba essere integrata con altri rilevamenti si chiede di dettagliare:

- profondità ed area di scavo per ogni opera puntuale prevista (9 aerogeneratori, 1 sottostazione);
- profondità ed estensione lineare di scavo per le opere lineari (opere di connessione).

Ai fini di garantire che gli utilizzi delle terre e rocce da scavo si possano a tutti gli effetti configurare come confacenti a quanto previsto dall'Art. 24 del citato DPR, si chiede inoltre di specificare cosa si intenda per sito di produzione, descrivendone la delimitazione territoriale ed indicando le connessioni viarie che si intendono utilizzare per il trasporto delle terre.

L'estensione territoriale del progetto proposto fa ritenere probabile che debbano essere considerati più di un sito di produzione; infatti, come indicato nella Delibera n. 54/2019 del SNPA si deve intendere per sito *“l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. All'interno del sito così definito possono identificarsi una o più aree di scavo e/o una o più aree di riutilizzo in modo tale da soddisfare la condizione che il terreno sia “riutilizzato ... (omissis) ..., nello stesso sito in cui è stato scavato”*

L'istruttoria tecnica è stata condotta da Stefano Curcio (rumore), Giancarlo Cardone (campi elettromagnetici) e Giovanni Rossi (terre e rocce).

Il collaboratore tecnico

Ing. Stefano Curcio

Il Responsabile ad interim
del Servizio Sistemi Ambientali

Dr.ssa Cristina Volta

Documento firmato digitalmente

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Regione Emilia-RomagnaArea qualità dell'aria e agenti fisici
Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane
Area energia ed economia verde
Area difesa del suolo della costa e bonifica
Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del
paesaggio**Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile****Settore sicurezza territoriale e protezione civile
distretto Reno - Unità Territoriale Bologna**
stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it**Arpa Area metropolitana Bologna****Arpa SAC Bologna**
aoobo@cert.arpa.emr.it**Città metropolitana di Bologna**

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Monterenzio

comune.monterenzio@cert.provincia.bo.it

Comune di Casalfiumanese

comune.casalfiumanese@cert.provincia.bo.it

Comune di Castel san Pietro

comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it

Unione dei Comuni Savena - Idice

unione.savenaidice@cert.provincia.bo.it

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70	Fasc.	2023	29

Nuovo circondario Imolese

circondario.imola@cert.provincia.bo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

dsp@pec.ausl.bologna.it

**Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità –
Emilia orientale**

enteparchibo@cert.provincia.bo.it

**Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità –
Romagna**

parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it

Consorzio della Bonifica Renana

bonificarenana@pec.it

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

protocollo@postacert.adbpo.it

Emilie Wind S.r.l.

emiliewindsrl@cert.studiopirola.com

Bologna, 19/06/2024

OGGETTO: [ID: 10327] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto “Parco eolico Emilie”, costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 40,5 MW, da realizzarsi nel comune di Casalfiumanese (BO), con relative opere di connessione alla rete RTN. Progetto PNIEC. Proponente: Emilie Wind S.r.l.
Parere della Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 27/11/2023.1181765, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, proposta da Emilie Wind S.r.l., per il progetto in oggetto. A rettifica di quanto riportato nella comunicazione sopraccitata, con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 15/01/2024.0031678, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato che, a causa di un errore del sistema informatico, il termine di 30 giorni per le osservazioni sarebbe stato aggiornato.

A causa di tali problemi tecnici inizialmente alcuni elaborati (tra cui il SIA e la valutazione di incidenza) non sono risultati visibili, ma la nuova comunicazione di proroga dei tempi per le osservazioni ad oggi non è avvenuta. Per tener conto di tali problematiche la Regione Emilia-Romagna aveva inviato una comunicazione di rettifica del periodo di osservazioni agli Enti coinvolti nel procedimento (Prot. 16/01/2024.0036126).

La Regione Emilia-Romagna ha ritenuto comunque opportuno inviare le proprie osservazioni al progetto presentato.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto a fonte rinnovabile eolica, localizzato nel Comune di Casalfiumanese (BO), costituito da n. 9 aerogeneratori da 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 40,5 MW.

Il cavidotto interrato da 36 kV, attraverserà i territori comunali di Casalfiumanese, Castel San Pietro Terme e Monterenzio per una lunghezza complessiva di circa 18,5 km, e collegherà l'impianto eolico ad una stazione elettrica di trasformazione (SE) 36-380 kV di nuova realizzazione ubicata nel Comune di Monterenzio; da quest'ultima è previsto un raccordo AT in aereo sulla nuova linea Colunga-Calenzano

Esaminata la documentazione, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria con le Amministrazioni locali interessate avvenuta in data 7 dicembre 2023, convocata con nota Prot. 30/11/2023.1198654, tenuto conto dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni interessate (Comune di Monterenzio Prot. 08/04/2024.0368845, Unione dei Comuni Savena-Idice Prot. 19/12/2023.1251497, Nuovo Circondario Imolese Prot. 08/02/2024.0126190, Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità – Emilia orientale Prot. 08_03_2024_0250647, Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità – Romagna Prot. 04_04_2024_0358852, Consorzio della bonifica Renana del 18/12/2023) e dalle strutture regionali coinvolte (Settore pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio Prot. 07-02-2024_0117898) si formulano le seguenti osservazioni al progetto proposto, che prefigurano una valutazione di massima non favorevole al progetto per le numerose problematiche e carenze documentali e i possibili effetti ambientali rispetto ai quali non sono individuate adeguate forme di compensazione e mitigazione.

Si richiedono comunque i seguenti chiarimenti e richieste di integrazioni al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto e delle eventuali modifiche proposte con il quadro normativo attuale e dimensionare con maggior dettaglio i potenziali impatti ambientali definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

Si premette che il rilascio della eventuale successiva autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto eolico ai sensi dell'art.12 comma 3 del D.Lgs 387/2003 rilasciata da Arpaè è subordinata all'esito positivo del presente procedimento di valutazione di impatto ambientale. A tal proposito si evidenzia che con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 13/12/2023.1237622 Arpaè ha comunicato al proponente l'improcedibilità dell'istanza presentata ai sensi del Dlgs 387/03, per carenza della documentazione minima richiesta.

Alternative e impatti cumulativi

In premessa, si chiedono gli shape file relativi al progetto (aree occupate dagli aerogeneratori, dal cantiere, dalla sottostazione e dalle opere di connessione alla rete elettrica) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).

Il progetto e il SIA contengono diversi elementi di incertezza e di carenza che non possono essere rinviati alle successive fasi autorizzative e che non consentono di valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali determinati dal progetto eolico sia nella fase realizzativa sia in quella di esercizio.

Relativamente all'analisi degli impatti cumulativi nella documentazione presentata dal proponente è presente una sintetica analisi rispetto all'impianto eolico di Casoni di Romagna e di quello proposto dalla società Emilia Prime dove viene *“stimato un effetto intrusivo teorico a carico del patrimonio dei beni architettonici, archeologici e paesaggistici, vincolati e non, presenti nell'ambito di osservazione pari*

all'inviluppo delle aree di circa 10 km di raggio sottese dai WTG in esame, dovuto alla sovrapposizione dei bacini di intervisibilità del progetto e del Parco Eolico Emilia. Gli effetti cumulati interessano in particolare il distretto dei WTG 11 e WTG 14 e i beni culturali che ricadono nel distretto sud est dell'area di indagine".

Sulla base di quanto evidenziato non emergono proposte di mitigazione o compensazione, si chiede pertanto:

1. di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti, all'impatto sulla avifauna e sui chiroterteri, rispetto ad altri progetti di impianti eolici esistenti e in corso di valutazione/approvazione nei territori dei Comuni interessati dal presente progetto indicando anche le eventuali mitigazioni/compensazioni;
2. si segnala in particolare che nell'area sud-ovest è presente e funzionante da oltre 15 anni un impianto eolico composto da 16 aerogeneratori denominato Casoni di Romagna e rispetto al quale è necessario effettuare puntuali analisi e valutazioni circa gli impatti cumulativi e di interferenza con il progetto presentato comprese tutte le opere e gli interventi connessi (aerogeneratori, cavidotti, viabilità di cantiere, aree di cantiere...); inoltre è in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il progetto denominato Emilia (che prevede la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale totale pari a 54 MWp ed è costituito da n. 9 aerogeneratori), che in parte interessa i medesimi territori;
3. in relazione ai vincoli e alle numerose criticità presenti nell'area di progetto si chiede di valutare eventuali alternative localizzative e dimensionali degli aerogeneratori che minimizzino gli effetti ambientali sulle diverse matrici interferite (suolo, paesaggio, dissesti idrogeologici), si segnala inoltre che il Comune di Monterenzio ritiene non idoneo il posizionamento della stazione elettrica di trasformazione in prossimità del centro urbano della località Savazza. Si chiede pertanto di valutare una alternativa localizzativa.

Analisi anemologica e producibilità

Come riportato nell'elaborato "Analisi di producibilità dell'impianto" le caratteristiche anemologiche dell'area sono state numericamente estrapolate sulla base dei dati anemologici satellitari resi disponibili dalla AWS Truepower's (proprietaria del sistema MesoMap® e della tecnologia windTrends® dataset).

Tali caratteristiche di dati del vento sono ottenute attraverso dati satellitari con una simulazione delle condizioni meteorologiche e presentano caratteristiche di incertezza che possono essere ridotte solamente attraverso una campagna di misure del vento con un anemometro presente nell'area.

4. Si ritiene pertanto opportuno al fine dell'autorizzazione dell'impianto, migliorare l'attendibilità di tale modello anemologico, valutando anche l'opportunità di una caratterizzazione anemologica con una campagna di misura e di rilievi in loco.

Il proponente stima la producibilità energetica considerando valori di ventosità medio-bassi e compresi tra 5,9 e 6,5 m/s e definendo un valore netto annuo pari circa 113000 MW/y corrispondente a valori di ore equivalenti tra 3000 e 3400.

5. Si ritengono necessari alcuni approfondimenti e chiarimenti:
 - rilevando la forte variabilità di queste stime di producibilità, risulta che per il valore di producibilità netta sia stata detratta la sola perdita di scia; si chiede quindi di approfondire tali aspetti indicando tutte le perdite di impianto (perdite elettriche, di produzione e di potenza);

- si ritiene inoltre che il dato della ventosità misurata nel sito sia un dato indispensabile al fine di valutare la sostenibilità dell'intervento proposto e la correttezza delle stime di producibilità presentate, è pertanto necessario che vengano dettagliate le caratteristiche del modello utilizzato per la caratterizzazione anemologica e confrontati i valori del vento con quelli riportati nell'Atlante eolico RSE;
 - la curva di potenza dell'aerogeneratore previsto di potenza pari a 4,5 MW, non risulta "sfruttare" appieno le potenzialità della turbina che lavorerebbe con maggiore efficienza con venti molto superiori a quelli stimati (oltre 9-10 m/s); si chiede quindi di approfondire il tema delle alternative dimensionali e tecnologiche degli aerogeneratori anche alla luce delle significative incertezze nella stima della produzione energetica, valutando in particolare scenari con aerogeneratori di taglia più piccola in cui la potenza nominale sia più aderente al vento medio indicato per l'area, al fine di confrontare l'efficienza reale e il fattore di utilizzo dell'impianto;
 - dovrà essere stimata la produzione energetica per ogni intervallo di velocità di vento al fine poter valutare l'alternativa progettuale migliore che consenta di sfruttare al massimo la risorsa eolica riducendo al minimo i mesi in cui gli aerogeneratori avranno una scarsa efficienza o saranno fermi;
6. si chiede un maggior dettaglio circa la sostenibilità economica e finanziaria dell'iniziativa, dettagliando il quadro economico dell'intervento con l'esplicitazione dei costi di realizzazione, gestione, manutenzione, mitigazione/compensazione, monitoraggio e dismissione dell'impianto

Coerenza con la pianificazione e Aree idonee per fonti rinnovabili

Nel SIA il proponente riporta quanto segue:

"le aree di impianto eolico:

- *non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.l. 42/2004*
- *non ricadono in zone gravate da usi civici ai sensi dell'art. 142 let. h del D.l. 42/2004*
- *ricadono parzialmente nella fascia di rispetto di 3 chilometri dal perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.l. 42/2004 (i.e. Beni Culturali) e dell'art. 136 (i.e. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico).*

Nello specifico non si ravvisa nessuna interferenza tra WTG e la fascia di rispetto dei Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'Art 136 del citato D.Lgs. Residua l'interferenza delle opere che ricadono nella fascia di rispetto dei 3 km dei beni tutelati ai sensi dell'Art.10 del D.Lgs 42/2004. L'interferenza interessa: WTG1; WTG2; WTG3; WTG11 e WTG14".

7. Considerato il quadro normativo sulle fonti rinnovabili in evoluzione e le significative modifiche introdotte dal D.Lgs. 199/2021 circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, si chiede al proponente di indicare in maniera dettagliata tali sovrapposizioni, corredando tale chiarimento con una planimetria che metta in rapporto la collocazione degli aerogeneratori con tutti i vincoli citati dalla normativa;
8. preso atto di quanto dichiarato dal proponente circa il fatto che il progetto eolico non ricade tra le aree idonee indicate dall'art. 20 comma 8 del D.lgs. 199/2021, la Regione Emilia-Romagna ritiene che i criteri localizzativi per l'individuazione di aree idonee e non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica eolica indicati dalla DAL 51/2011, siano conformi alla disciplina statale definita all'art. 20 comma 8 del D.lgs. 199/2021 e nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi di cui all'art.20 comma 1 del D.lgs. 199/2021 siano da applicare al presente progetto. Si chiedono approfondimenti e

chiarimenti in merito, verificando in particolare se il progetto ricada in aree non idonee di cui al punto 2 lettera A della DAL 51/2011;

9. a tal proposito in considerazione dell'entrata in vigore, dal 15/06/2024, dell'art.12 della LR 7/2024 che ha inserito l'art. 16bis alla LR 26/2004 in materia di produzione di energia eolica, si chiede di dichiarare se il progetto rispetta il limite di alta producibilità specifica che deve essere garantito dai nuovi impianti e che risulta pari a duemilatrecento ore equivalenti annue.

Relativamente alla coerenza del progetto con le disposizioni in materia di tutela del paesaggio e di pianificazione territoriale e paesaggistica, come anche segnalato dall'Area Territorio, Città, Paesaggio della Regione Emilia-Romagna, si ricorda che il progetto risulta in area non idonea ai sensi del D.lgs. n. 199/2021 per la presenza entro la fascia di 3 Km di beni tutelati dalla Parte II del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Tale progetto di impianto eolico ha inoltre diretta relazione con il versante del crinale appenninico che, per le sue particolarità paesaggistiche è sottoposto a diverse tutele del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), così come specificate e approfondite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Città Metropolitana di Bologna e in particolare:

- art. 9 PTPR Sistema dei crinali e sistema collinare (3.2, 7.1 e 10.8 PTCP) volto ad assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme, la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, nonché ad assicurare le visuali dei crinali prevedendo a tal fine di definire limitazioni all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi;
- art. 20, comma 1, lettera a) e comma 3 del PTPR Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi, che, come declinato dal PTCP (art. 7.6 PTCP), individua i crinali significativi di cui devono essere salvaguardati il profilo, i coni visuali e i punti di vista, e i calanchi significativi la cui conservazione è preminente e prioritaria se ricadenti nel sistema collinare e per i quali le possibilità di intervento sono limitate alle sole opere e attività tese al miglioramento dell'assetto idrogeologico se non in contrasto con gli aspetti naturalistici e paesaggistici dei calanchi stessi.

Per le loro particolarità paesaggistiche i crinali indicati dai PTCP come oggetto di particolare tutela ai sensi dell'art. 20 del PTPR, sono individuati tra le aree non idonee per la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica, comprese le opere infrastrutturali e gli impianti connessi, dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 51 del 26/07/2011. Pertanto, in coerenza con la normativa nazionale, l'impianto in questione, seppure in parte, ricade in area non idonea.

In particolare, i generatori WTG 3, WTG 6, WTG 5, WTG 7, WTG 14 e WTG 11 hanno diretta relazione con il crinale; mentre i generatori WTG 9, WTG 1, WTG 2 sono nelle vicinanze del crinale che è sottoposto a specifica tutela ai sensi dell'art. 20.

I generatori interferenti con i calanchi di cui alla tutela all'art. 20, comma 3, del PTPR risultano essere: WTG 3 il WTG 7; mentre i WTG 9 e WTG 6 sembrano interferire con tale tutela.

Si segnala inoltre che i generatori WTG 3, WTG 5, WTG 7, WTG 11 e WTG 14 interessano strade panoramiche/storiche di cui all'art. 20 comma 1 lettera b) del PTPR (art.8.5 del PTCP).

10. Si chiedono chiarimenti e approfondimenti rispetto a quanto sopra evidenziato con particolare riferimento alla coerenza del progetto con gli obiettivi e le disposizioni delle tutele disposte dalla strumentazione territoriale-paesaggistica della Regione Emilia-Romagna (PTPR/PTCP).

Ferma restando la primaria competenza della Soprintendenza in materia, anche l'inquadramento del progetto rispetto alle tutele e vincoli derivanti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. 42/2004,

pare completo e aggiornato rispetto alla ricognizione dei vincoli paesaggistici operata dal MIC e dalla Regione Emilia-Romagna ai fini dell'adeguamento del PTPR al Codice medesimo.

11. In merito all'analisi dell'intervisibilità questa sembra non supportata da una adeguata documentazione fotografica e illustrativa: sono di fatto considerati solo alcuni beni culturali e non risulta un approfondimento sui centri storici interessati da alta visibilità; inoltre mancano approfondimenti rispetto alle strade panoramiche e i percorsi storici, che sono direttamente interessate dai generatori con conseguente impatto visivo. Si chiedono chiarimenti in merito.

Infine, relativamente all'art. 10 del PTPR Sistema forestale e boschivo (art. 7.2 PTCP) che ha prioritarie finalità di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica, oltre che di riequilibrio climatico, si evince una interferenza riguardante una piazzola; per le opere complementari rappresentate dalle infrastrutture lineari (strade) manca un'analisi e quantificazione delle necessarie compensazioni per le parti che eventualmente interferiscono con il bosco.

Come indicato dal Nuovo Circondario Imolese, in merito all'applicazione del Regolamento Forestale, si rileva che interventi che comportino l'eliminazione del bosco non sono consentiti, fatti salvi i casi di cui all'art. 6 del Regolamento, e fatta salva dichiarazione di interesse pubblico e avvio di procedura di trasformazione del bosco e relativa compensazione, così come disciplinato DGR 1734 del 16/10/2023 che aggiorna i "Criteri e direttive per l'autorizzazione alla trasformazione del bosco e per la realizzazione dei relativi interventi compensativi".

12. Fermo restando che una puntuale definizione delle superfici a bosco interferite dovrà essere effettuata in sede di progettazione esecutiva si ritiene necessario che all'interno del presente procedimento di valutazione di impatto ambientale siano dettagliati tali aspetti pertanto si chiede di approfondire e dettagliare tutte le aree boscate che saranno interessate dal progetto (aerogeneratori, piazzole, aree di cantiere, viabilità e cavidotti) al fine di verificare l'applicazione della DGR 1734 del 16/10/2023 e valutare le idonee forme di compensazione

Biodiversità e valutazione di incidenza

Si prende atto dei pareri negativi rilasciati in forza del "principio di precauzione" dagli Enti di gestione delle aree naturali protette (Ente parco Romagna e dell'Ente parco Emilia orientale) che si allegano alla presente, relativamente alla carenza dello studio di incidenza presentato che non consente di escludere l'incidenza negativa significativa sulla componente faunistica di interesse europeo e di un effetto negativo significativo rispetto agli obiettivi di conservazione di cui alla Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE.

Si evidenzia che l'area di intervento è una zona appenninica caratterizzata da una elevata naturalità, come indirettamente confermato dalla prossimità con diversi ed estesi Siti Natura 2000 che risultano peraltro connessi tra loro da una rete ecologica di rango regionale. Vista la documentazione presentata dal proponente, facendo riferimento allo Studio di incidenza, al Piano di monitoraggio e alla componente biodiversità del SIA si ritiene che tali documenti siano carenti e non consentano di valutare gli impatti del progetto. Lo Studio di incidenza presentato, oltre a valutare gli impatti del progetto in maniera non approfondita, non si basa su dati di monitoraggio recenti che possano supportare le conclusioni del proponente.

13. In particolare, si ritiene che lo Studio di incidenza debba essere integrato per essere conforme alla DGR 1191/2007 (in particolare all'allegato B – schema n.1 "contenuti dello studio di incidenza") e per tener conto:

- a. che le Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1147 del 16 luglio 2018 danno precise indicazioni nel caso “di progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km”: in questo caso è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi, in particolare per i chiroterteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d’Europa con la risoluzione 5.6 “Wind Turbines and Bat Populations” del 2006,
 - b. la Valutazione, ai sensi della normativa regionale, *“dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all’intero arco dell’anno, considerando un’area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chiroterteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell’ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità)”*.
14. Lo studio di incidenza presentato è carente rispetto anche ad altre diverse tematiche e deve essere integrato:
- a. con la valutazione del così detto barrier effect (effetto barriera) che può venire a crearsi per effetto delle torri eoliche in attività e che può comportare una serie importanti effetti indiretti sulle comunità animali (ad es. frammentazione habitat, modifiche dei corridoi di volo delle aree di caccia/alimentazione, ...);
 - b. valutando gli effetti cumulativi con l’impianto esistente di Casoni di Romagna e gli altri in corso di valutazione di impatto ambientale nell’area, con particolare riferimento agli effetti sulla chiroterrofauna e sull’avifauna migratoria e nidificante e ai possibili interventi mitigativi e di monitoraggio che possono essere previsti e proposti non condividendo l’affermazione di “effetti trascurabili” indicata nel SIA
 - c. alla valutazione sull’inquinamento luminoso è necessario prendere in considerazione l’effetto dell’illuminazione associata all’impianto eolico per rispettare le normative di sicurezza aerea; le luci notturne, soprattutto in periodi di passo e con particolari condizioni meteorologiche, risultano infatti fortemente attrattive verso uccelli di moltissime specie, attraendoli presso gli impianti.

Monitoraggio ambientale

15. Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, si rileva che il proposto programma risulta inadeguato e dovrà quindi essere concordato con le autorità competenti (Arpae per terre e rocce da scavo, rumore e campi elettromagnetici, Enti gestori dei siti Rete Natura 2000 per la biodiversità)
16. Relativamente al monitoraggio di avifauna e chiroterrofauna si richiede di integrare, concordandolo con gli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, in termini di frequenza e di metodologie da impiegare:
 - a. articolandolo in tre fasi della durata seguente:
 - ante operam (della durata di almeno un anno)
 - in corso d’opera
 - post operam (della durata di almeno 5 anni);
 - b. prevedendo un monitoraggio per la fase di decommissioning
 - c. ampliando la zona di indagine fino a 5 Km dall’area di impianto;

Per tutte le componenti monitorate si precisa che, qualora durante la fase di monitoraggio si rilevino criticità dovute alla cantierizzazione o all'esercizio dell'opera, dovranno essere implementate tempestivamente misure di mitigazione atte alla minimizzazione degli impatti provocati in accordo con le autorità competenti;

Rumore

Come indicato da Arpae, lo studio previsionale di impatto acustico presentato dal proponente (codice elaborato IT-VesEMI-PGR-SPE-TR-07) risulta semplificato, soprattutto tenendo conto della potenza e delle dimensioni di ogni singolo aerogeneratore, nonché del parco eolico nel suo complesso. Si rimanda quindi al parere di Arpae acquisito al protocollo regionale Prot. 21/12/2023.1262810 che si allega.

Campi Elettromagnetici in Bassa Frequenza

17. Come indicato da Arpae, esaminata la documentazione presentata per la matrice campi elettromagnetici a bassa frequenza, ad integrazione di tale documentazione, al fine di valutare l'impatto si chiede di:

- esplicitare le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) associate a tutte le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza in progetto sopra riportate, che dovranno essere dichiarate dai gestori degli stessi elettrodotti; si chiede inoltre di fornire le valutazioni tecniche per il calcolo di tali DPA;
- indicare il numero e le taglie dei trasformatori presenti nelle cabine di smistamento A e B;
- fornire una tavola che rappresenti le DPA calcolate per tutti gli elettrodotti in progetto (le cabine elettriche secondarie, la cabina primaria di trasformazione, le trasformazioni presenti all'interno delle torri degli aerogeneratori e i tratti di linea di Media ed Alta Tensione in progetto), indicando la distanza dai più vicini punti recettori dove è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere al fine di valutare il rispetto degli "obiettivi di qualità" ai sensi dell'art.4 del DPCM 08/07/2003.

Terre e rocce da scavo

18. Come indicato da Arpae, al fine di poter valutare più approfonditamente il documento e comprendere se la caratterizzazione effettuata sia sufficiente o se debba essere integrata con altri rilevamenti si chiede di dettagliare:

- profondità ed area di scavo per ogni opera puntuale prevista (9 aerogeneratori, 1 sottostazione);
- profondità ed estensione lineare di scavo per le opere lineari (opere di connessione).

Ai fini di garantire che gli utilizzi delle terre e rocce da scavo si possano a tutti gli effetti configurare come confacenti a quanto previsto dall'Art. 24 del citato DPR, si chiede inoltre di specificare cosa si intenda per sito di produzione, descrivendone la delimitazione territoriale ed indicando le connessioni viarie che si intendono utilizzare per il trasporto delle terre.

L'estensione territoriale del progetto proposto fa ritenere probabile che debbano essere considerati più di un sito di produzione; infatti, come indicato nella Delibera n. 54/2019 del SNPA si deve intendere per sito "l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. All'interno del sito così definito possono identificarsi una o più aree di scavo e/o una o più aree di riutilizzo in modo tale da soddisfare la condizione che il terreno sia "riutilizzato ...(omissis)..., nello stesso sito in cui è stato escavato"

Rischi di incidente e dismissione dell'impianto

19. In considerazione della rilevanza del progetto e per la fragilità del territorio è necessario:

- che il proponente approfondisca il tema della dismissione dell'impianto alla fine della sua attività. In particolare, dovranno essere dettagliate le modalità e i tempi di ripristino dei luoghi, di rimozione degli aerogeneratori, definendo anche un adeguato monitoraggio post-operam delle aree interessate.
- definire apposita garanzia fidejussoria per far fronte ad eventuali danni ambientali durante le attività di cantiere, durante l'esercizio dell'impianto e per tutte le fasi di rimozione degli impianti e ripristino delle aree, precisando che tali attività dovranno comunque essere concordate con le autorità competenti;
- approfondire il tema dei rischi connessi ad incidenti o malfunzionamenti dell'impianto eolico e quali siano le procedure per la loro gestione (incidenti, rotture e incendi) considerata la sensibilità dell'area e la presenza di estese superfici boscate.

Geologia, geotecnica e pericolosità sismica

Il proponente ha allegato una relazione denominata geologica-geotecnica datata luglio 2023 che risulta totalmente inadeguata e insufficiente nei contenuti e anche rispetto alla rilevanza del progetto previsto:

- sono state effettuate unicamente 4 prove geofisiche indirette su un'area collinare e montana molto estesa con opere ed interventi molto impattanti dal punto di vista geologico e geotecnico, realizzati inoltre a diversi chilometri di distanza;
- la caratterizzazione sismica risulta insufficiente in quanto non sono stati approfonditi gli aspetti di pericolosità e rischio sismico, in particolare non vengono definiti i parametri sismici considerando la magnitudo massima per la zona sismogenetica individuata in ottemperanza alle vigenti norme tecniche per le costruzioni;
- non viene fatto alcun riferimento all'evento alluvionale di maggio 2023 che ha determinato nell'area numerose situazioni di dissesto e instabilità idrogeologica. Non risulta essere stato consultato l'inventario dei dissesti presente sul sito web della Regione Emilia-Romagna e non sono state approfondite le aree a rischio idrogeologiche del piano di bacino del Reno;
- sono stati estrapolati i parametri geomeccanici dei terreni facendo riferimento a non meglio precisate "prove eseguite, in correlazione con i dati esistenti in letteratura, in possesso dello scrivente, per i terreni simili, in zone limitrofe, considerando la similarità di comportamento meccanico". Di tali indagini non viene definita la tipologia, l'ubicazione, la data di realizzazione e i rapporti di prova.

20. In base a quanto sopra, non si ritiene che la relazione presentata abbia i requisiti minimi accettabili per una relazione geologica e geotecnica. Si chiede di predisporre una nuova relazione geologica-geomorfologica e una relazione geotecnica comprensiva di indagini dirette in situ per ogni area interessata dagli interventi valutando in particolare la stabilità dei versanti oggetto degli interventi dove verrebbero posizionati gli aerogeneratori e di tutti gli interventi sul territorio oggetto di scavi per la posa dei cavidotti e per adeguare la viabilità esistente e di cantiere;

21. relativamente agli aspetti geologici e geomorfologici, si sottolinea, quanto già indicato dal Comune di Montereenzio in relazione alla significativa vulnerabilità idrogeologica del territorio, peggiorata dagli eventi alluvionali e franosi del maggio 2023. Si evidenzia inoltre che la via Montereenzio Chiesa, lungo la quale sarebbe previsto il passaggio del cavidotto di connessione, è in gran parte franata e attualmente chiusa al traffico. Si chiede a tal proposito di effettuare un aggiornamento dell'analisi trasportistica su tutta la viabilità interessata.

Vincolo idrogeologico

Come riportato nel SIA, tutti gli interventi di progetto risultano rientrare in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico disposto ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923, Legge Forestale e del suo Regolamento di applicazione ed esecuzione RD n. 1126 del 16.05.1926, Regolamento Forestale e successive integrazioni e modificazioni.

Si ricorda che all'interno dell'area di vincolo idrogeologico la realizzazione di interventi che determinano movimentazione di terreno è subordinata al rilascio di autorizzazione preventiva, secondo quanto disposto dalla Direttiva regionale approvata con Del. G.R. 1117/2000.

Mitigazioni e compensazioni

Risulta carente e talvolta non presente la proposta di misure di mitigazione e compensazione. In considerazione degli evidenti impatti che un'opera come quella proposta potrebbe determinare sul territorio. Si chiede pertanto

22. una proposta di misure atte a mitigare e compensare gli impatti per le diverse matrici interferite con particolare riferimento agli habitat e alla fauna e avifauna. Si ritiene opportuno che tali proposte vengano condivise con gli Enti locali di gestione del territorio. Tale proposta deve prendere in considerazione, tra l'altro, misure di mitigazione atte a ridurre il rischio di collisione da parte di avifauna e chiroterteri.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

ET_RM: OsservazioniRER_parco_eolico_Emilie_fin.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni